

22 MAGGIO 2026 - NUMERO 4190 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

DA LUNEDÌ
SI CAMBIA

Piazza Bra libera dal traffico



Piazza Bra

IN ALLEGATO
IL MAGAZINE

Zanolli: l'ironman alpino



La copertina

ADDIO AL GIGANTE



Pompili: Carlin “terrorista” dell’armonia

Il ricordo del vescovo di Verona di Carlo Petrini,
fondatore di Slow Food, suo amico, deceduto oggi

ADDIO AL GIGANTE

“Da Amatrice a Francesco”

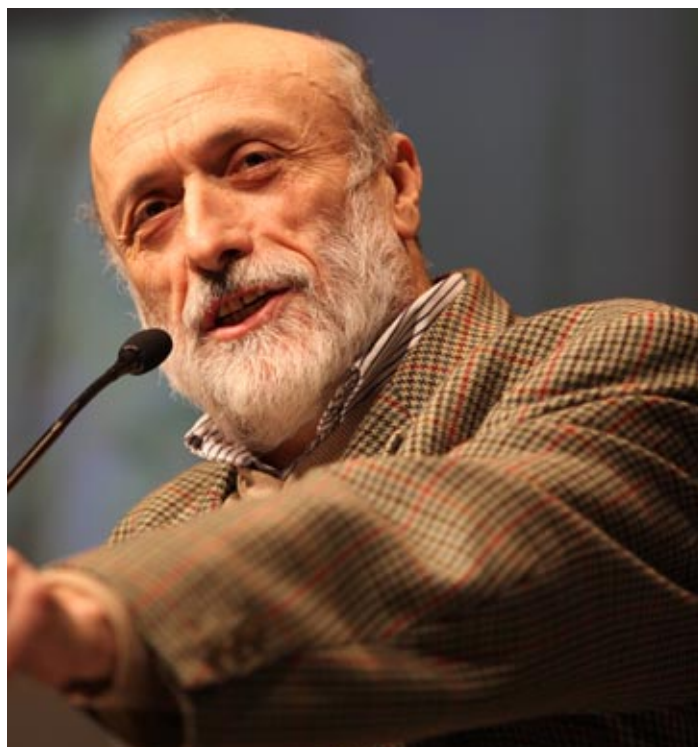
Domenico Pompili incontrò Petrini nel 2017 creando poi l'associazione Laudato Si

(di Bernardo Pasquali)

La scomparsa di Carlo Petrini lascia un vuoto in tutti coloro che amano questo mondo e l'umanità che lo percorre. Erano molteplici i suoi slogan ma uno di quelli che rimarrà impresso, come scolpito nella pietra, è senza dubbio l'associazione delle tre paroline magiche: Buono, Pulito e Giusto. Carlo Petrini è un figlio delle Langhe, della cittadina di Bra, dove ha elaborato la sua visione rivoluzionaria del cibo. Quando nel 1986 in Piazza di Spagna a Roma venne aperto un importante fast food, uno dei primi arrivati in Italia, Carlo insieme a pochi amici, decise di fondare Arcigola, che si trasformò successivamente, nel movimento agricolo e gastronomico internazionale Slow Food.

Nel 2010, al Lingotto di Torino, fa arrivare da tutto il mondo oltre 5000 delegati, per lo più contadini, in rappresentanza di altrettante comunità del cibo. Fu un evento storico che tracciò un solco profondo nella storia agroalimentare internazionale e nella consapevolezza del valore della Terra e della sua integrità, come elemento indispensabile al sostegno della dignità dell'uomo.

Qui A Verona abbiamo un grande amico di Carlo



Carlo Petrini

Petrini, che ha condiviso momenti difficili, ma anche progetti di giustizia sociale e di libertà, profondi, come, ad esempio, la creazione dell'associazione Laudato Si, una delle ultime opere della mente visionaria del “gastrosofo” langarolo. E' il nostro Vescovo, S.E. Mons. Domenico Pompili al quale abbiamo chiesto un ricordo di Carletto, come si lasciava chiamare affettuosamente dal suo “popolo” di chioccioline. “Sono molto addolorato perché con Carlin abbiamo fatto un bel percorso insieme dal terremoto di Amatrice in poi. Ci si siamo incontrati l'ultima volta proprio due mesi fa, il 21 marzo, a Pollenzo, durante l'incontro delle comuni-

tà di Laudato Si', provenienti da tutta Italia. Già allora era molto fragile ma non immaginavo un percorso conclusivo così rapido”.

Quando vi siete conosciuti?

“Il primo incontro, invece, avvenne nel 2017, quando ero vescovo di Rieti e Petrini volle venire personalmente ad Amatrice dopo il sisma, colpito profondamente da quella tragedia. Da lì nacque subito una sintonia umana e ideale. Insieme riflettiamo sul fatto che il terremoto non è semplicemente un evento naturale, ma qualcosa che mette davanti anche agli effetti del rapporto tra l'uomo, il costruito e la natura. Da questo nacque la convin-

zione che fosse necessario curare questo rapporto tra l'uomo e il mondo, avendo cura non solo di ricostruire le case, ma anche legami, comunità e un modo diverso di abitare la terra”.

Carlo Petrini, era innamorato dei contadini, dei pastori, dei pescatori e di tutto ciò che esaltava l'amore per il creato. Dal punto di vista di un “pastore di anime” come può spiegare la figura del fondatore di Slow Food?

“Dopo averlo conosciuto così da vicino posso dire che era sicuramente un visionario, uno che ben prima di molti altri aveva intuito che il cibo è un fatto culturale, perfino politico, che ha direttamente a che fare con la dignità delle persone, della salute, del territorio, della giustizia sociale. E infatti tutta la sua filosofia si riassumeva nelle tre parole simbolo di Slow Food: “buono, pulito e giusto” ovvero che abbia sapore e dia piacere; che non sia contaminato e contraffatto; che non schiacci chi produce. Petrini ha difeso la “cultura contadina” che tante volte si trova ad essere mortificata da quel mercato globale che rischia di penalizzare soprattutto i piccoli produttori e cancellare identità e tradizioni locali”.

ADDIO AL GIGANTE

Qual è l'eredità che lascia Petrini all'umanità?

"Lascia un'eredità enorme: una nuova sensibilità verso il rapporto con la natura, un'ecologia dal volto molto umano e positivo, che lo vedeva in perfetta sintonia con papa Francesco. Per lui non era una questione "terroristica", ma vitale nella



Il vescovo Domenico Pompili

certezza che stare bene significa vivere in armonia con il territorio, con il cibo, con gli altri e con la natura. Aveva, d'altronde, molto questa etica non

tanto del dovere quanto del piacere e che quindi le cose giuste si fanno spontaneamente quando comprendiamo che è il nostro vero bene".

IL RICORDO DI MATTEO MERLIN

Una della comunità del cibo fondate in provincia di Verona è quella della Stortina Veronese, un Presidio Slow Food, che ormai ha circa 16 anni e che ha ripreso un prodotto tipico del territorio della pianura veronese, ormai in estinzione. Era questo il progetto dei Presidi, cercare di preservare la storia, la tradizione e la cultura agroalimentare locale attraverso la salvaguardia dei propri prodotti più rappresentativi. Matteo Merlin è diventato Fiduciario della Condotta Slow Food della Pianura Veronese, con sede a Cerea, nel 2010, proprio nello stesso anno in cui la Stortina diventa Presidio.

"Carlo Petrini era un uomo straordinariamente carismatico e riusciva a parlare con lo stesso linguaggio, con l'ultimo dei contadini e il primo dei potenti

del Mondo - afferma Merlin - lo ho avuto la fortuna di conoscerlo in diverse occasioni ma fu la prima, durante la consegna del Premio trabucchi a Illasi che mi colpì profondamente. Successivamente lo invitammo a Legnago a presentare il suo libro Cibo e Libertà e ricordo con quanto piacere si fermava a degustare il nostro prodotto, così umile ma, come ci insegnava lui, prezioso perché portatore di valori inestimabili". **Ricorda un aneddoto in particolare?**

"Ricordo la sua concretezza e la sua capacità di sostenere e di motivare tutte le persone che condividevano con lui il progetto Slow Food e Terra Madre. In un'occasione in particolare, quando iniziammo gli orti scolastici, ricordo che mi disse, 'non preoccuparti se ti servono



Matteo Merlin

risorse per farlo, noi esistiamo per sostenere questi progetti e portare ai ragazzi e ai giovani il valore del rispetto della terra e della sua maternità nei confronti del cibo genuino e giusto".

Cosa sarà ora Slow Food senza di lui?

Già da alcuni anni aveva lasciato le cariche costitutive di Slow Food e si era dedicato ad azioni e opere condivise con i grandi della Terra. Il suo insegnamento e le sue azioni saranno trainanti e moderne ancora per decenni e coinvolgeranno ancor più di oggi le nuove generazioni sensibili ai grandi temi da lui sostenuti".

ANTONELLA BAMPA

"Ha insegnato il valore del cibo"

"Il legame con Verona è sempre stato forte e la nostra condotta l'aveva chiamata Verona 015".

Antonella Bampa ha guidato la Condotta Slow Food di Verona fino a pochi anni fa e ha seguito la realizzazione dei Presidi nella nostra provincia. "Aveva dato un valore numerico consequenziale alle condotte sul territorio italiano e, quando arrivò a Verona, fu la quindicesima in Italia...poi si spostò a Venezia che divenne la 016 - continua Antonella - Carlo era un genio e un anarchico solidale che guardava con gli stessi occhi il contadino e il capo di Stato".

La perdita di Petrini è un bel colpo per l'Associazione. "Si in effetti sarà dura superare il momento ma lui aveva già pianificato tutto, sin dal suo malore in Messico una ventina di anni fa. Ora la Presidenza è in mano a Barbara Nappini e a 4/5 vicepresidenti in modo da essere liquida e adattabile alle esigenze". Termina con un ricordo affettuoso: "Carlo Petrini mi ha cambiato i paradigmi dell'approccio al cibo! Mi ha insegnato a non guardare solo dentro il bicchiere o nel prodotto. Mi ha insegnato a conoscere meglio chi lo produce e dove lo produce. Ha caricato di valori fondamentali ciò che prima si dava per scontato!".

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO L'UMIDO
NELL'UMIDO.**

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



SCOPRI DI PIÙ



LUNEDÌ SI INAUGURA LA SEDE VERONESE DI FUTURO NAZIONALE

Vannacci a porte chiuse

Evento aperto solo a giornalisti e addetti. Valdegamberi: "Situazione paradossale"



Stefano Valdegamberi con Roberto Vannacci

Lunedì 25 maggio, alle ore 12.30, il generale Roberto Vannacci sarà a Verona per inaugurare la nuova sede di Futuro Nazionale a Verona, in via del Minatore e partono subito le polemiche.

"Un momento importante per la crescita del nostro movimento politico sul territorio veneto e nazionale, che purtroppo si svolgerà in condizioni fortemente limitative per i nostri sostenitori", evidenzia il consigliere regionale del Veneto e responsabile Triveneto per i rapporti con gli enti locali di Futuro Nazionale, **Stefano Valdegamberi**.

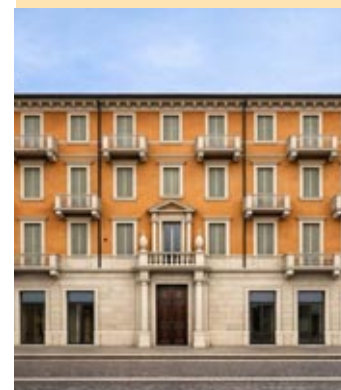
"Per decisione delle autorità preposte alla sicurezza - prosegue Valdegamberi - l'accesso all'inaugurazione sarà infatti consentito esclusiva-

mente alla stampa, con la motivazione di prevenire possibili tensioni e manifestazioni organizzate dai cosiddetti "Antagonisti". Una scelta che lascia amareggiati molti cittadini e simpatizzanti, persone pacifiche che avrebbero voluto semplicemente partecipare a un evento democratico e pubblico legato alla vita del loro partito. I sostenitori - continua - di Futuro Nazionale saranno quindi costretti a ritrovarsi successivamente a Pedavena, a chilometri di distanza, per poter incontrare il generale Vannacci. È una situazione paradossale: chi minaccia contestazioni e disordini ottiene di fatto il risultato di limitare la partecipazione democratica di cittadini rispettosi delle regole. Non è la prima volta che accade.

Già in occasione dell'evento di San Bonifacio ci era stata negata una sala civica con motivazioni che avevamo giudicato pretestuose e sproporzionate. Episodi che alimentano la sensazione di un clima di discriminazione politica verso chi esprime idee non allineate al pensiero dominante. Noi continueremo comunque ad andare avanti con determinazione, sempre nel rispetto delle istituzioni e della legalità, perché crediamo che la libertà di espressione e di partecipazione politica debba valere per tutti, senza doppi standard. È anche per questo che vogliamo cambiare questo "mondo al contrario": restituire equilibrio, pluralismo e pari dignità democratica a tutti i cittadini", ha concluso.

NORD EST Ersel apre a Verona

Ersel Banca Privata - società indipendente di wealth management e tra i principali gruppi bancari privati in Italia - annuncia l'apertura a Verona, proseguendo l'espansione territoriale nel Nord Est. L'apertura nella città scaligera, a pochi passi dall'Arena, coincide con il rafforzamento della squadra di senior banker che, con l'ingresso in Ersel, avranno il compito di consolidare il dialogo con una clientela di alto profilo e patrimoni complessi, in un territorio importante per il suo tessuto imprenditoriale dinamico e la significativa presenza di aziende familiari. La sede di Verona vede, infatti, l'ingresso di Marco Martinello e Mario Piazzola, senior banker di consolidata esperienza, provenienti da primarie realtà del settore.



La nuova sede veronese

AL TEATRO RISTORI

Progetto Quid debutta dal vivo

Nell'ambito dell'evento "A Bigger Game – Un gioco più grande per vittorie condivise"

(di Virginia Marchiori)

Ieri sera al Teatro Ristori, nell'ambito dell'evento "A Bigger Game – Un gioco più grande per vittorie condivise", Progetto Quid ha debuttato dal vivo con TEXTURE, il podcast che esplora il punto d'incontro tra impresa profit e terzo settore, e ha lanciato la campagna di raccolta fondi "A Ticket to a Bigger Future". L'evento, promosso con ELIS Innovation Hub e sostenuto da Fondazione Cariverona, ha riunito imprenditoria, terzo settore, sport e istituzioni attorno alla domanda: come costruire alleanze capaci di generare valore reale per le persone e per i territori?

Prima il laboratorio, poi il palco: Quid si racconta in una giornata

Nel pomeriggio il Laboratorio Quid ha accolto imprese, istituzioni e realtà no profit per un'esperienza immersiva all'interno dell'impresa sociale veronese. La serata, condotta dalla founder Anna Fiscale, ha visto ospiti dai profili molto diversi. A dare il calcio d'inizio Demetrio Albertini, ex calciatore e già Presidente del Settore Tecnico della FIGC, che ha condensato la filosofia della serata in quattro parole: conoscere, confrontare, condividere,



L'evento al Teatro Ristori

credere. Albertini ha poi passato la palla a Gianluigi De Palo, Direttore Generale della Fondazione Oltre (Angelini Group) che ha sottolineato: «Fare del bene non è generosità, è necessità morale. Nell'altro si deve sempre vedere un fine da raggiungere, mai un mezzo.» Anna Gionfriddo, AD di ManpowerGroup Italia e Presidente di Junior Achievement Italia, ha rilanciato il concetto di "scuola militante": «Portare le imprese dentro le scuole non è più un'opzione, ma una necessità.» Fabio Brescacin, Presidente di EcorNaturaSi, ha ricordato che un'impresa responsabile non parte dal prodotto finito, ma dagli agricoltori e dalla cura del suolo. A chiudere Rachele Peretti, capi-

tana dell'Hellas Verona Women: «Non ha più senso parlare di sport per maschi e sport per femmine.» Presenti anche il sindaco Damiano Tommasi e l'assessora alle politiche sociali e Terzo Settore Luisa Ceni.

Il filo conduttore

Dal palco è emerso con chiarezza un messaggio condiviso: crescita economica e crescita sociale non sono in contraddizione, ma si alimentano a vicenda: «Crediamo che il vero cambiamento nasca dalla capacità di costruire alleanze autentiche tra imprese, istituzioni, fondazioni e territorio», ha affermato Fiscale. La serata è stata anche l'occasione per presentare Quid nella sua interezza: una comunità viva che da anni lavora per l'inserimento

lavorativo di persone in situazione di fragilità e per la formazione delle aziende sul tema del welfare.

La campagna "A Ticket to a Bigger Future"

In chiusura Quid ha lanciato la campagna 2026 con l'obiettivo di attivare otto nuovi percorsi di formazione e inclusione nei laboratori di Verona e Padova. Un modello che trasforma la donazione aziendale in ore di formazione e persone accompagnate verso l'autonomia lavorativa. A completare il lancio, un prodotto simbolo: «Abbiamo creato un foulard che si chiama A Bigger Sky», ha spiegato Fiscale, «realizzato con seta di rimanenza del mondo del lusso, il cui ricavato andrà a sostenere la campagna.»



La ricerca dà vita

per la cura del medulloblastoma pediatrico



Fotografia tratta da banca Immagini. Non rappresenta minori affetti da disturbi fisici/mentali.



VENDITA SPECIALE
SET BENEFICO 2026

VIABILITÀ

Piazza Bra libera dal traffico

Dal 25 maggio stop ai veicoli privati davanti alla Gran Guardia

Stop ai veicoli privati nel tratto davanti alla Gran Guardia, accesso garantito a trasporto pubblico, taxi e mezzi autorizzati.

Uno dei luoghi più iconici di Verona cambia volto. Da lunedì 25 maggio piazza Bra è chiusa al traffico veicolare privato nel tratto che va dai Portoni dell'Orologio, nell'area antistante il Palazzo della Gran Guardia, fino al semaforo adiacente a Palazzo Barbieri.

L'intervento mira a restituire centralità agli spazi monumentali, a garantire maggior sicurezza a pedoni e ciclisti e rendere più efficiente il trasporto pubblico nell'ottica di una piazza a misura di persona. La pedonalizzazione di piazza Bra è inserita nel PUMS, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile varato il 22 ottobre 2020 dalla precedente giunta e approvato dal nuovo Consiglio comunale il 12 ottobre 2023. Il Piano indicava già come obiettivo la pedonalizzazione totale dell'area tra i Portoni e Palazzo Barbieri, riconoscendo nella restituzione di questi spazi storici alla cittadinanza uno strumento di riqualificazione del tessuto urbano.

L'esperienza delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali Milano Cortina 2026 ha offerto un'anticipazione concreta di que-



Stop alle auto in Bra

sta trasformazione. L'Amministrazione comunale ha reso noto che la decisione, approvata con delibera 564 dello scorso aprile, fa seguito anche alla sperimentazione attuata durante i Giochi olimpici e paralimpici.

Dal 25 maggio sarà consentita la circolazione solo al trasporto pubblico, ai taxi, ai pullman City Sightseeing e al trenino turistico. Saranno inoltre autorizzati i titolari di garage o posti auto in via Dietro Listone oltre ai mezzi delle forze dell'ordine. Nelle fasce orarie dedicate sarà garantito l'accesso ai veicoli per il carico e scarico delle attività commerciali.

Sarà attivato nelle prossime settimane anche un sistema di controllo tramite telecamere.

Il traffico privato proveniente da corso Porta Nuova potrà svoltare a sinistra fino a via dei Muti e a destra fino a viale Ghiaia.

SAN MARTINO BUON ALBERGO

Tre nuovi agenti per la Polizia Locale



I nuovi agenti

Il Comune di San Martino Buon Albergo rafforza l'organico della Polizia Locale con l'arrivo di tre nuovi agenti, due donne ed un uomo neo vincitori di concorso, che hanno da poco iniziato a prestare servizio nel territorio comunale.

Il sindaco Giulio Furlani si dice soddisfatto e sottolinea: "L'ingresso di tre nuovi agenti è un risultato importante per il nostro Comune, perché rafforzare la Polizia Locale significa scegliere di investire concretamente sulla sicurezza, sulla qualità della vita e su una sempre maggior presenza dell'istituzione accanto ai cittadini".

Tutti e tre i nuovi agenti provengono da pregresse esperienze maturate nell'area del vicentino, del padovano e nell'area del Garda, avendo all'attivo un percorso professionale già avviato che faciliterà un

rapido inserimento nelle attività del Comando, incluso il presidio quotidiano del territorio. Il loro ingresso rappresenta un ulteriore passo nel percorso di potenziamento della Polizia Locale, con l'obiettivo di garantire un servizio sempre più efficiente ed efficace rispetto ai numerosi ambiti di competenza cui oggi il settore è chiamato a rispondere.

L'assessore alla sicurezza Mauro Gaspari aggiunge: "Queste nuove assunzioni consentono certamente di implementare il lavoro di presidio del territorio, con particolare attenzione alle aree pubbliche e alle fasce orarie più sensibili". Il comandante della Polizia Locale Castrese Coppola, dichiara: "Accogliamo con soddisfazione i nuovi agenti, che portano esperienze diverse e competenze utili al servizio del Comando".



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



ECONOMIA

Ecco perché Bruxelles sbaglia

Spread, rating e disoccupazione testimoniano un cambio di rotta che gli analisti ignorano

Le previsioni di primavera della Commissione europea, che ieri ha rivisto al ribasso la stima di crescita del PIL italiano a +0,5% nel 2026 e +0,6% nel 2027, fotografano una fase congiunturale difficile, ma ignorano sistematicamente la profonda trasformazione dei fondamentali del Paese. Sul fronte del debito sovrano, lo spread BTP-Bund si colloca oggi intorno ai 70-75 punti base — livelli che, come rilevato dagli analisti obbligazionari, non si vedevano da oltre quindici anni.

Un differenziale di tale entità equivale, in termini di minori oneri sul servizio del debito pubblico, a circa 15 miliardi di euro l'anno: una cifra paragonabile a un'intera manovra finanziaria. Non meno significativo il fatto che i titoli di Stato italiani rendano attualmente meno di quelli francesi: un'inversione strutturale rispetto al passato, che misura la diversa percezione del rischio-Paese sui mercati internazionali. Il quadro dei credit default swap sull'Italia conferma la tendenza: i livelli sono contenuti, coerenti con un profilo di rischio percepito come gestibile dagli investitori istituzionali.

Sul fronte delle agenzie di rating, il ciclo di revisioni al rialzo degli ultimi dodici mesi è stato pressoché unanime: Fitch ha portato



il giudizio a BBB+ con outlook stabile; S&P ha confermato BBB+ sottolineando la coerenza della politica di bilancio; Morningstar DBRS ha alzato il rating a lungo termine ad A (Low); Scope Ratings valuta l'Italia BBB+ con outlook positivo; Moody's ha promosso il debito sovrano da Baa3 a Baa2. Sul mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si attesta intorno al 5,7%, valore storicamente basso che contrasta con la narrativa di un'economia strutturalmente fragile. L'avanzo primario è tornato a orientare la politica di bilancio, e il percorso di rientro del deficit è riconosciuto dalla stessa Commissione, che indica una traiettoria discendente verso il 2,9% nel 2026.

«La Commissione — commenta Paolo Longobardi, presidente di Unimpresa che ha analizzato i dati macroeconomici — attribuisce il rallentamento italiano al nuovo shock energetico provocato dalla crisi dello Stretto di Hormuz — e su questo ha ragione: è uno shock reale, che colpisce tutta Europa, non solo l'Italia. Ma proprio questo rende il confronto interno all'Eurozona rilevante: in un contesto di shock comune, quello che differenzia i Paesi è la resilienza strutturale. E su questo piano, l'Italia del 2026 non è l'Italia del 2011. Il problema dei forecast di Bruxelles non è la disonestà intellettuale — sono elaborati con metodo rigoroso — ma una certa inerzia narrativa: i modelli fati-

cano ad aggiornare la mappa cognitiva dell'Italia quanto i mercati riescono a farlo. Il rischio è che previsioni formalmente corrette, ma fondate su premesse ormai parzialmente superate, alimentino una percezione distorta del Paese all'estero, proprio nel momento in cui le imprese italiane hanno più bisogno di credibilità sui mercati internazionali. Non si tratta di ottimismo di maniera. Si tratta di riconoscere che l'Italia ha compiuto un aggiustamento fiscale e reputazionale che i numeri del PIL — da soli — non catturano. E che una valutazione equilibrata del Paese non può ignorare il segnale che arriva ogni giorno dalle sale trading di Londra, Francoforte e New York».

IL GIUDIZIO DI PARIGI

50 anni fa la rivoluzione che salvò il vino

Il 24 maggio 1976 una degustazione alla cieca fece finire l'unicità francese. E l'Italia ringrazia

Cinquant'anni fa il mondo del vino conobbe la sua più grande rivoluzione: il 24 maggio 1976 in una degustazione alla cieca (ovvero i giurati non sapevano cosa stavano assaggiando) un gruppo di qualificati esperti francesi, inglesi e statunitensi determinò che i vini californiani erano migliori, o quantomeno stavano alla pari, dei più blasonati francesi. Nei bicchieri, due selezioni: una di Chardonnay ed una di Cabernet sauvignon.

Il risultato della degustazione fece scalpore. Non inizialmente. Le Figaro ignorò la notizia che venne però rilanciata da Time Magazine dando notorietà globale all'evento. I vincitori delle due categorie – Château Montelena 1973 per gli Chardonnay e Stag's Leap Wine Cellars 1973 per i Cabernet sauvignon – misero sotto i migliori interpreti della Borgogna e di Bordeaux scatenando un putiferio: i giurati francesi vennero messi alla berlina, considerati improvvisamente degli sprovveduti, degli incapaci anche se fra loro c'erano Pierre Brejoux, ispettore generale delle Doc di Francia; Claude Dubois-Millot, direttore de Le Nouveau Guide; Michel Dovaz dell'Istituto enologico di Francia;



50 anni fa la degustazione alla cieca

Odette Kahn, direttrice della Revue du vin che pretese indietro la propria scheda di valutazione e si dissociò pubblicamente dal "giudizio"; Raymond Oliver, proprietario del ristorante Le Grand Véfour; Pierre Tari, proprietario di Château Giscours; Christian Vannequé, sommelier de La Tour d'Argent; Aubert de Villaine, condirettore del Domaine de la Romanée-Conti e Jean-Claude Vrinat, proprietario del ristorante Taillevent.

Insomma, tutto tranne che sprovveduti. La polemica fece la gioia e la fortuna di Steven Spurrier, commerciante inglese di vini e titolare di una scuola di degustazione, ma soprattutto ruppe un mito sino ad allora incrollabile:

i migliori vini al mondo erano esclusivamente francesi. Il resto del mondo copiava e, al massimo, si avvicinava un po' all'élite transalpina.

Mito crollato, mercato aperto. Gli americani che snobbavano Napa Valley e i suoi vini iniziarono a bere e comprare con maggiore determinazione, portando ad un aumento dei valori economici e della considerazione mondiale dei vini californiani; assieme ai prodotti statunitensi partì l'interesse per il vino in generale facendo degli USA il primo mercato di sbocco. Un successo tale che obbligò tutti i produttori mondiali – italiani in testa – a cambiare il modo di produrre il proprio vino. Si utilizzarono

le barrique per avere vini più strutturati e complessi e per vent'anni buoni tutti fecero vini corposi, sin pesanti, perché così voleva l'America. E dopo tanta opulenza, i consumatori chiesero vini più freschi e facili da bere e da abbinare con le nuove cucine internazionali, e fu la seconda fortuna per il vino italiano che impose Pinot grigio e poi Prosecco, vendendone come se non ci fosse un domani.

Senza il "Giudizio di Parigi" il mondo del vino non sarebbe cambiato e il Veneto oggi non sarebbe il quarto produttore mondiale e la prima regione produttiva ed esportatrice d'Italia. Un grazie vogliamo dirglielo cinquant'anni dopo?

LAVORO

Milano-Cortina spinge l'occupazione

Saldo record a Verona, più 17.500 occupati. Il dato più alto dal 2024

Verona, cresce l'occupazione. Ad aprile, il saldo è più favorevole rispetto a quello registrato nel biennio precedente (+17.500, rispetto ai +15.200 del 2025 e +15.700 del 2024). Il primo quadrimestre del 2026 si chiude con un bilancio positivo per il mercato del lavoro regionale e pari a +42.000 posizioni di lavoro dipendente privato, risultato più favorevole rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, dove erano +40.700, ma inferiore ai livelli del 2024 (+45.800). Complessivamente, il mercato del lavoro veneto ha mantenuto una buona dinamicità, facendo registrare i valori più alti dal 2019 sia in termini di assunzioni (227.300) che di cessazioni (185.300, delle quali 99.300 per fine termine).

A favorire questi risultati sono stati i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali che, insieme ai picchi di contratti di breve durata per lo svolgimento di attività cinematografiche nel veneziano, hanno generato un significativo incremento di contratti a tempo determinato nel periodo, (+279%, seppur con contratti di breve e brevissima durata per attività di produzione cinematografica) facendo chiudere questa tipologia contrattuale con un bilancio di +30.100 posizioni di lavoro a fronte delle +26.900 del

2025.

In rallentamento, invece, i contratti a tempo indeterminato che, nonostante un parziale recupero ad aprile, hanno risentito del calo delle qualificazioni e trasformazioni di contratti a termine (-7%), chiudendo con un saldo positivo (+11.400) ma inferiore al 2025 (+13.700), mentre si mantiene stabile, pur con volumi molto inferiori, il bilancio dei contratti di apprendistato (+470 contro i +120 del 2025).

Il generale aumento del numero di assunzioni (+5%) da inizio anno è trasversale a tutti i sottogruppi demografici (in particolare modo per i senior, +12%) e ad entrambi i generi, riguardando soprattutto l'attivazione di contratti a tempo pieno, che crescono del +6% per gli uomini e del

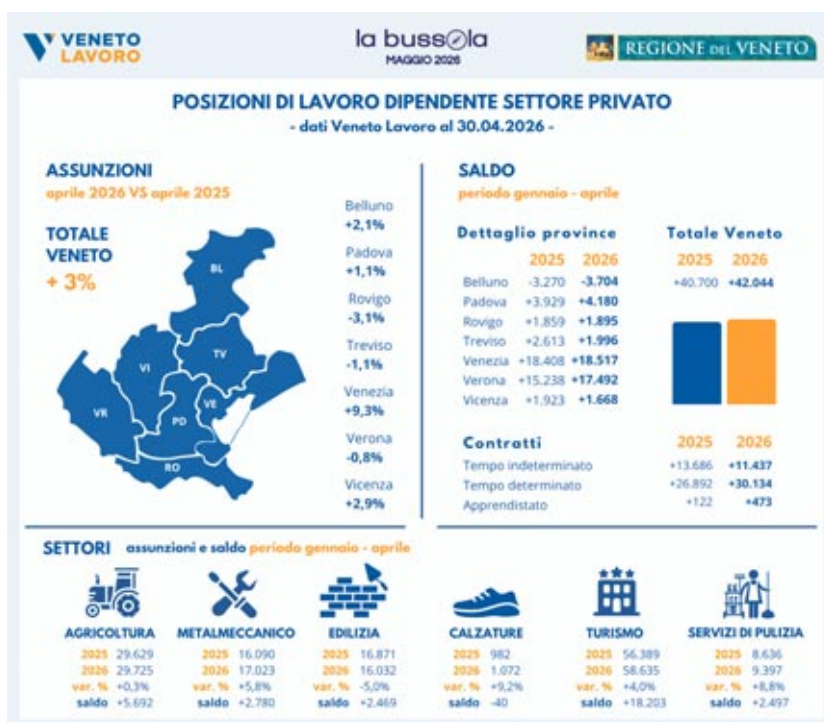
+8% per le donne. Più contenuto, invece, il numero di nuove assunzioni a tempo parziale (+1%, +3% per gli uomini), dinamica che porta ad una riduzione dell'incidenza del part-time sulle nuove assunzioni (30,7% contro il 31,8% del biennio precedente) che rimane comunque elevata, riguardando poco più di un'attivazione su cinque per gli uomini e quasi una su due per le donne.

Positivi e in miglioramento sul 2025 anche i bilanci occupazionali di tutti e tre i macro settori: +5.700 agricoltura (+4.900 nel 2025), +7.200 industria (+6.800 nel 2025) e +29.200 i servizi (+29.000 nel 2025).

Per quando riguarda il settore industriale, dove ad aprile aumentano le assunzioni (+5%) e calano le cessazioni (-5%), portando ad

un bilancio mensile di +1.500 posti di lavoro quasi ai livelli del 2024 (+1.800) e nettamente superiore al 2025 (+300).

Nello specifico, a crescere sono soprattutto metalmeccanico (+2.800, rispetto ai +2.050 del 2025 e +1.700 del 2024) e made in Italy (+1.000 contro i 450 del 2025), accompagnati da una crescita della domanda di lavoro rispettivamente del +6% e +3%. Prosegue invece il rallentamento del settore edile (+2.500 contro i +3.400 del 2025), che risente di un calo delle assunzioni (-5%, seppur in leggera ripresa ad aprile) condizionato anche dalle incertezze sui possibili rialzi dei costi di materie prime per l'edilizia, dei trasporti e dell'energia, oltre al rischio di carenze nella catena degli approvvigionamenti.



UIL FP VERONA

Azalea in crisi: la protesta dei lavoratori

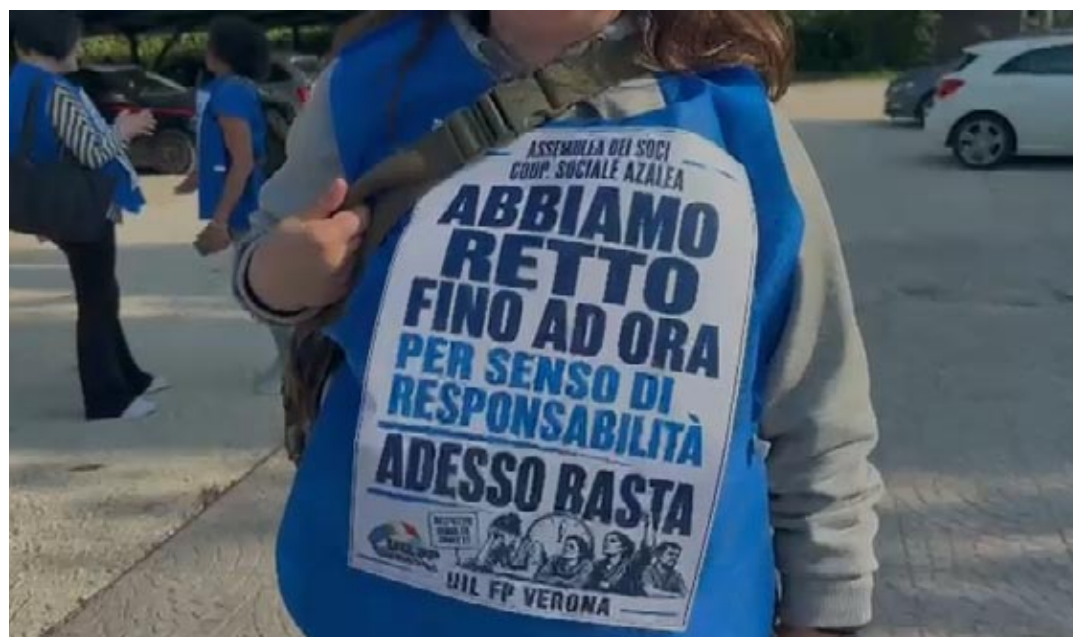
Bognin e Campisi: "Da 19 mesi i soci pagano di tasca propria"

Da 19 mesi la Cooperativa sociale Azalea mantiene aperto uno stato di crisi che continua a produrre effetti economici pesanti e diretti sulle lavoratrici e sui lavoratori soci. Una situazione che, mese dopo mese, sta diventando sempre più difficile da sostenere e che rischia di trasformare una misura dichiarata come straordinaria in un meccanismo strutturale di riduzione del reddito.

Oggi ogni socio-lavoratore si trova in busta paga una trattenuta economica compresa mediamente tra 50 e 60 euro al mese, alla quale si aggiunge il mancato adeguamento contrattuale, pari a circa 120 euro mensili. Il risultato è che ogni lavoratrice e ogni lavoratore socio sostiene, di fatto, un costo mensile complessivo tra 170 e 180 euro.

Per molte persone si tratta di una cifra rilevante, soprattutto in una fase in cui salari, costo della vita, affitti, mutui, bollette e spese familiari rendono già fragile l'equilibrio economico di tanti nuclei familiari.

"Dopo 19 mesi, non possiamo più parlare di una misura temporanea – dichiara Marco Bognin, Segretario Generale UIL FP Verona –. Quando una crisi aziendale continua a essere sostenuta preva-



La protesta dei lavoratori

lentemente attraverso il sacrificio economico dei soci-lavoratori, il problema non è più soltanto gestionale: diventa una questione di equità, di rispetto e di dignità del lavoro.

Non è accettabile che chi ogni giorno garantisce i servizi sia chiamato, mese dopo mese, a pagare il prezzo più alto".

Secondo le stime della UIL FP Verona, considerato il numero delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, il costo economico sostenuto complessivamente dai soci-lavoratori in questi mesi corrisponde a circa un milione di euro. È questa la dimensione concreta di una crisi che, fino ad oggi, è stata sostenuta principalmente da chi lavora.

Un dato politico e sindacale che non può essere

ignorato. Anche l'assemblea dei soci ha evidenziato un malessere crescente: circa un terzo dei soci presenti ha espresso contrarietà alla prosecuzione dello stato di crisi. Un segnale chiaro, che dimostra come stia aumentando la parte di personale che non condivide più una strada che, dopo 19 mesi, non ha prodotto una vera prospettiva di uscita.

La UIL FP Verona ritiene particolarmente grave anche il fatto che, per quanto risulta all'organizzazione sindacale, Azalea sia l'unica cooperativa sociale del Veneto a non aver applicato il rinnovo contrattuale. Un elemento che aggrava ulteriormente la situazione e che pone un problema evidente di correttezza, responsabilità e tenuta

delle relazioni sindacali nel settore.

Per la UIL FP Verona è necessario aprire immediatamente una fase nuova, fondata su trasparenza, responsabilità e tutela del reddito. La cooperativa deve indicare con chiarezza come intende uscire dallo stato di crisi, in quali tempi e con quali garanzie per i soci-lavoratori.

"Chiediamo che il confronto torni a mettere al centro le persone – conclude Campisi –. Non bastano sacrifici chiesti sempre agli stessi. Serve un cambio di passo: applicazione del rinnovo contrattuale, superamento dello stato di crisi e tutela concreta delle buste paga. Il lavoro sociale ha valore e quel valore deve essere riconosciuto anche economicamente".

MASO
CALARI

MASO
CALARI
EL KORNOR

Maso Calari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: +39 3356748738
E-mail: agri.caliari@gmail.com

MEMORIAL DAY SAP 2026

Le staffette della memoria a Roma

All'Altare della Patria premiati quattro team di ciclisti partiti il 18 maggio



La cerimonia del Sap

Si è tenuta all'Altare della Patria la cerimonia organizzata dal SAP in occasione della 34° edizione del Memorial Day che ha visto protagoniste le Staffette della Memoria. Quattro team di ciclisti - partiti il 18 maggio da Palermo, Lecce, Pordenone e Torino - hanno portato altrettanti "cuori-testimoni" ai piedi del Milite Ignoto.

Al loro arrivo sono stati accolti dal Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, insieme a Nicola Molteni, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno con delega alla Pubblica sicurezza, Vittorio Pisani, Capo della Polizia, Gianpaolo Mirra, Generale di Corpo D'armata, e Roberto Massucci, Questore di Roma.

Presenti anche Ambra Minervini, figlia del Magi-



strato Girolamo Minervini, ucciso dalle Br nel marzo del 1980, Sonia Iacovone, sorella dell'agente scelto della Polizia di Stato Giuseppe, morto nel 2012 in un incidente stradale avvenuto in servizio, il Presidente del Consiglio Europeo dei Sindacati di Polizia, Massimo Denarier, il Presidente dell'Associazione Memorial Day, Michele Dressadore, e Gianni Tonelli, Presidente Onorario del SAP.

"Il Memorial Day - ha spiegato il Segretario Genera-

le del SAP, Stefano Paoloni - è un'iniziativa che il SAP organizza da 34 anni, all'indomani delle stragi di Capaci e via D'Amelio, la cui finalità è quella di ricordare tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita per combattere le mafie e il terrorismo, così come ogni forma di criminalità, per un Paese libero e democratico. Percorrendo quasi 3mila chilometri, i ciclisti si sono fermati in luoghi simbolo per ricordare le vittime e, in molte occasioni,

incontrare anche i loro familiari. Con i quattro cuori abbiamo unito idealmente il Paese nella memoria, che non è un esercizio fine a se stesso ma deve servire affinché gli errori del passato non si ripetano".

La cerimonia, inoltre, è stata un'occasione per analizzare cosa si potrebbe fare per garantire maggiori tutele al personale e per la sicurezza del Paese a 360°.

L'importanza di iniziative come il Memorial Day per dare valore al sacrificio di chi ha dedicato la propria vita per il bene del Paese è stata sottolineata anche dal Questore Massucci: "Serve offrire ai nostri ragazzi degli esempi perché loro ci hanno lasciato dei valori che noi abbiamo il dovere di far camminare sulle nostre gambe".

LA GIORNATA MONDIALE



Malga Derocon a Erbezzo

Verona celebra le api

Degustazioni e l'evento "Aperihoney" all'insegna della scoperta dei mieli e dei prodotti locali

In occasione della Giornata Mondiale delle Api, Verona sarà protagonista di una serie di iniziative promosse dall'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto per sensibilizzare cittadini, famiglie e appassionati sull'importanza delle api e della biodiversità.

Tra gli appuntamenti principali, domenica 24 maggio 2026, dalle 10, si terrà l'"Apiario aperto" nella sede di via Gardesane 144 a Verona, dedicato al tema "Le api custodi dell'ambiente e della biodiversità". Durante la giornata i partecipanti potranno scoprire da vicino il mondo delle api, assistere alle attività di

smielatura e partecipare a degustazioni guidate di miele, accompagnati dagli apicoltori dell'associazione. Accanto agli eventi divulgativi dedicati all'ambiente e all'apicoltura, Verona ospiterà anche "AperiHoney", un aperitivo speciale all'insegna della scoperta dei mieli e dei prodotti del territorio, organizzato sabato 23 maggio dalle 17.30 alle 19.30 all'Antica Hosteria Al Corno di San Vito al Mantico. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto con il patrocinio degli Ambasciatori dei Mieli, vedrà la partecipazione della presidente di AMI – Amba-

sciatori dei Mieli, Alessandra Giovannini.

L'evento proporrà un percorso di degustazione con quattro tipologie di miele, quattro formaggi e quattro birre artigianali, per valorizzare il legame tra apicoltura, produzioni locali e cultura del territorio. Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione, i posti sono limitati a 25 persone. «Le api non rappresentano soltanto un elemento fondamentale per la biodiversità, ma sono anche un simbolo del profondo legame tra ambiente, agricoltura e qualità delle produzioni locali – commenta Gerardo Meridio, presidente dell'Associazione Regio-

nale Apicoltori del Veneto –. Attraverso eventi divulgativi e iniziative esperienziali come AperiHoney vogliamo avvicinare sempre più persone al mondo dell'apicoltura, facendo conoscere il valore del miele, del lavoro degli apicoltori e dell'importanza degli impollinatori per il nostro futuro». Le iniziative veronesi si inseriscono nel più ampio calendario regionale promosso dall'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto, che coinvolge numerosi territori con apiari aperti, laboratori, incontri divulgativi e attività dedicate alla tutela delle api e della biodiversità.

BIODIVERSITÀ

Despar a tutela degli impollinatori

Oggi si raccontano le iniziative svolte insieme a scuole e produttori locali

In occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità, Despar Nord conferma il proprio impegno per la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi attraverso iniziative concrete dedicate alla protezione degli impollinatori e alla valorizzazione delle eccellenze agricole locali.

La biodiversità rappresenta infatti un elemento centrale per la salvaguardia dell'equilibrio naturale e per la qualità delle produzioni agroalimentari. Per questo Despar Nord promuove da tempo progetti e percorsi di sensibilizzazione in materia ambientale rivolti alle comunità locali e in particolare alle nuove generazioni, con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza sul valore degli ecosistemi e sull'importanza della loro tutela. Un impegno che si inserisce anche nel più ampio progetto nazionale promosso da Despar Italia per la salvaguardia delle api selvatiche e la rigenerazione degli habitat naturali, attraverso l'installazione di Bee Hotel e Resilient Nest in diversi territori italiani e la messa a dimora di essenze autoctone a sostegno della biodiversità.

In Veneto questo percorso ha trovato espressione concreta anche nel pro-



La iniziative di Despar Nord



getto "Alla scoperta della biodiversità", promosso da Despar Nord insieme a Moretto Farm, azienda agricola trevigiana specializzata in acquaponica e apicoltura sostenibile e già parte di "Sapori del Territorio", il progetto di Despar Nord di valorizzazione dei prodotti locali. L'iniziativa ha coinvolto gli alunni della scuola primaria "Ugo Foscolo" di San Gaetano – Montebelluna (TV) in un laboratorio didattico dedicato alla biodiversità, all'apicoltura e al ruolo fondamentale

delle api negli ecosistemi. Attraverso visite guidate e attività esperienziali presso la serra acquaponica dell'azienda agricola, i bambini hanno potuto approfondire i temi della sostenibilità ambientale e conoscere da vicino tecniche innovative di produzione agricola sostenibile.

Moretto Farm rappresenta infatti una realtà virtuosa del territorio veneto che coniuga innovazione, economia circolare e tutela della biodiversità, promuovendo produzioni

agricole sostenibili nel rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi locali.

"Creare consapevolezza sulla biodiversità richiede azioni concrete e un lavoro condiviso con il territorio, le scuole e le aziende agricole locali. – ha commentato Francesca Furlan, Responsabile Relazioni Esterne di Despar Nord – Come Despar Nord vogliamo continuare a investire in progetti capaci di sensibilizzare le persone sull'importanza degli impollinatori e della salvaguardia degli ecosistemi, creando al tempo stesso occasioni di valore educativo per le nuove generazioni. Collaborazioni come quella con Moretto Farm ci permettono di raccontare esempi virtuosi di sostenibilità e innovazione strettamente legati ai territori in cui operiamo".

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Tolleriamo di meno la frustrazione?

In una società sempre più veloce e immediata un "no" sembra essere qualcosa di intollerabile

Negli ultimi mesi la cronaca sembra raccontare sempre più spesso lo stesso copione: aggressioni verbali contro insegnanti e arbitri sportivi, litigi esplosi per motivi banali, sfoghi incontrollati diventati virali sui social. Episodi diversi tra loro, ma accomunati da un elemento preciso: la difficoltà di accettare un limite, un'attesa, un "no".

In una società sempre più veloce e immediata, la frustrazione sembra essere diventata qualcosa di intollerabile.

Secondo molti psicologi dell'età evolutiva, la risposta parte da lontano, dai cosiddetti "capricci". Una parola spesso associata a qualcosa di fastidioso o provocatorio, ma che in realtà descrive una normale manifestazione di dis-regolazione emotiva. Il bimbo piccolo, infatti, non possiede ancora strumenti adeguati di autoregolazione: non sa gestire la rabbia, non tollera l'attesa e fatica a controllare gli impulsi.

Quando desidera qualcosa e non la ottiene immediatamente, può reagire con pianto, urla, opposizione o vere e proprie crisi emotive.

Nella maggior parte dei casi non sta manipolando l'adulto, ma sta esprimendo un sovraccarico emotivo che non riesce



ancora a elaborare.

È il motivo per cui molti esperti parlano di "bassa tolleranza alla frustrazione", una condizione fisiologica nell'infanzia, ma che dovrebbe progressivamente evolversi grazie alla relazione educativa. Il punto, quindi, non è eliminare i capricci, cosa impossibile, ma comprendere come l'adulto reagisce. Se ogni frustrazione viene evitata immediatamente, il bambino rischia di non sviluppare adeguate competenze di regolazione emotiva. Se invece l'emozione viene repressa con durezza, può imparare a inibire ciò che prova senza comprenderlo davvero.

L'educazione emotiva nasce proprio nell'equilibrio tra contenimento affettivo e mantenimento del limite. Il problema è

che il capriccio non scompare semplicemente crescendo: cambia forma. Negli adulti può trasformarsi in impulsività, aggressività verbale, incapacità di gestire il rifiuto o costante bisogno di validazione esterna. Basta osservare alcuni episodi di cronaca recente per cogliere un elemento comune: la sproporzione delle reazioni. Un'attesa, una critica o un semplice dissenso possono generare risposte emotive intense e disfunzionali. Viviamo in una società che favorisce la gratificazione immediata: tutto deve essere veloce, dalle risposte alle relazioni. I social, inoltre, amplificano il bisogno di approvazione e riducono la capacità di tollerare il conflitto o la contraddizione. In questo contesto si

parla quindi di crescente fragilità emotiva e difficoltà nella gestione delle emozioni frustranti.

Forse allora la vera domanda non è come eliminare i capricci dei bambini, ma quale rapporto con la frustrazione stiamo insegnando alle nuove generazioni. Perché crescere emotivamente significa anche sviluppare resilienza, capacità di attesa e gestione dell'insuccesso. Ed è proprio quando queste competenze mancano che il disagio rischia di trasformarsi in rabbia, conflitto o violenza. Perché i capricci dei bambini fanno rumore. Quelli degli adulti, invece, spesso fanno danni.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

www.sportdiplu.net

#101

SPORTdiPIÙ

magazine

ALPO BASKET 99

ANNO 18 - N. 101 - MAGGIO 2008 - Periodico Testato giornalistico registrato al Tribunale di Verona n. 1807/2008
Distribuzione in edicola Climatiell - Distribuzione Verona SPA - Via del Parco, 10 - 31057 SILEA (TV)

Alpo Basket
UNA STAGIONE DA BRIVIDI!

La nostra storia...



Amministratore unico
CLAUDIO SOLIGNANI

Direttore Editoriale
BEPPE GIULIANO

Direttore Responsabile
ALBERTO CRISTANI

In Redazione
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Pietro Perbellini,
Gianluca Ruffino, Marina Soave,
Matteo Zanon

Foto
Maurilio Boldrini, Paolo Schiesaro

Contatti
redazione@sportdipiù.com
www.sportdipiù.com

Impaginazione
Tullia Bracale

Stampa
Cortella Poligrafica Srl
Via dell'Elettronica, 11
37139 Basson Verona

Editore e Pubblicità
EDIZIONI LA CRONACA SRL
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B
37123 Verona
redazione e direzione commerciale:
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona
PIVA-CF 05187200232
REA: VR-477216

la Cronaca

GRAVEL

Genius Loci

Abbonamenti
Per 6 numeri all'anno € 12,00
Per abbonarsi:
desk@geniusloci.news

Distribuzione in edicola
Chiminelli Distribuzione Verona SPA

Hanno collaborato
Sara Falchetto, Bruno Mostaffi

Foto di copertina
Nico Radu

SOMMARIO

SdP # 101 - 22 MAGGIO 2026

EDITORIALE

- 4** Sinner re di Roma,
un campione di valori

EVENTO

- 6** Le gemelle Santin ambasciatrici
del tennis senza

INTERVISTA RUNNING

- 7** Zanolli, 266 km di cuore, neve,
fatica e solidarietà

EVENTO

- 11** Sport, scuola e comunità: a
Villafranca arriva Sport Village

EVENTO

- 14** Lorenzo Bonicelli testimonial del
progetto del ChievoVerona

VOLLEY

- 16** Perugia sei ancora sul tetto
d'Europa

EVENTO

- 20** Il 19 giugno in zona Bentegodi
arriva il Verona Night Crit di EDP

EVENTO

- 23** Pulcino D'Oro Veneto 2026: a
Bovolone trionfano Montebelluna
ed Hellas

INTERVISTA BASKET

- 28** Rosignoli: Alpo Basket,
una stagione da brividi!

BASKET

- 32** Scaligera-Fortitudo: questa sera
gara 2 dopo l'1-0 gialloblù

BADMINTON

- 34** Crescita, esperienza e risultati:
Sport Academy Arcole, avanti tutta!

EVENTO

- 37** A Verona è tempo di longevità

www.sportdipiù.net
f Sportdipiù Magazine
© sdp magazine
SportdiPiù magazine Veneto
SportdiPiù Magazine



Iscriviti al nostro canale
Youtube





EDITORIALE

di Alberto Cristani

Sinner Re di Roma

un campione di valori

La vittoria di Jannik Sinner agli Internazionali d'Italia di Roma non è soltanto un trionfo sportivo: è un manifesto. Un'affermazione che unisce il peso dei numeri alla forza dei valori, restituendo allo sport una dimensione autentica e profondamente educativa.

Il successo di Roma ha un significato storico: Sinner è il primo italiano a conquistare il Masters 1000 della Capitale dopo 50 anni, dall'impresa di **Adriano Panatta nel 1976**. Un'attesa lunghissima, colmata da un campione che oggi rappresenta il vertice del tennis mondiale.

I numeri certificano la sua grandezza: quattro Slam — due Australian Open, un Wimbledon e uno US Open — tutti e nove i Masters 1000 in bacheca, 29 titoli ATP, due ATP Finals e due Coppe Davis. Un palmarès costruito con continuità, lucidità e straordinaria solidità mentale.

Ma Sinner vince **anche fuori dal campo**.

In un'epoca dominata dalla ricerca esasperata (ed esasperante) della visibilità, Jannik incarna una rarità: la normalità. Non cerca scorciatoie mediatiche, non costruisce personaggi, non alza mai i toni. La sua forza è la disciplina, la sua cifra è la sobrietà.

Educazione, timidezza e rispetto diventano così un messaggio potente per i più giovani. Sinner dimostra che il talento, senza

sacrificio, non basta. Che il successo nasce dal lavoro quotidiano, dalla coerenza, dalla capacità di restare fedeli a se stessi.

Il suo esempio è oggi un traino concreto per tutto il movimento italiano. Sempre più ragazzi si avvicinano al tennis con modelli credibili, fondati sul merito. In questo percorso, decisivo è stato il lavoro della **Federazione Italiana Tennis e Padel**, che ha investito sui **giovani e sull'inclusione** (vedi articolo pag. 6) con visione e continuità, raccogliendo risultati

evidenti a livello internazionale.

In un panorama dove spesso prevale l'apparenza, **Sinner indica una direzione diversa**.

Vince perché è il più forte, ma convince perché è vero. Roma lo ha consacrato, ma il suo valore va oltre il trofeo: è quello di un campione che riporta al centro passione, sacrificio e autenticità. Un esempio pulito, necessario, per lo sport, per chi sogna di arrivare in alto e anche, semplicemente, per chi vuole divertirsi. Perché lo sport, ricordiamolo, è un gioco.



Daniele Sport

PREMIAZIONI & GADGET

37057 San Giovanni Lupatoto (VR)
Via Gorizia, 4

Rendiamo speciali i tuoi momenti

**TROFEI PERSONALIZZATI,
COPPE, MEDAGLIE...
e molto altro**



**SFOGLIA
IL NOSTRO
CATALOGO**



Le gemelle Santin ambasciatrici del tennis senza barriere



Le gemelle Santin con il presidente FIPB Binaghi (a sinistra), il ministro Valditara e il Direttore ULSS9 Scaligera Girardi

Durante gli Internazionali BNL d'Italia al Foro Italico svoltisi a Roma dal 28 aprile al 17 maggio scorsi, il tennis non ha messo al centro solo i colpi dei campioni ma anche un forte messaggio di inclusione, rappresentato dalle gemelle veronesi **Caterina e Francesca Santin**.

Le due sorelle di Salizzole sono state scelte come **testimonial del protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e Federazione Italiana Tennis e Padel**. L'accordo, firmato dal ministro **Giuseppe Valditara** e dal presidente **Angelo Binaghi**, istituzionalizza il progetto **Racchette in Classe**, con un investimento di 22 milioni di euro e l'obiettivo di coinvolgere oltre un milione di studenti. Il programma introduce gratuitamente tennis, padel, beach tennis, pickleball e tennistavolo nelle

scuole, promuovendo attività motoria e inclusione. Si tratta di un passaggio storico: per la prima volta una federazione entra in modo strutturato nel sistema scolastico. In questo contesto, Caterina e Francesca Santin sono state definite

maestre di inclusione. Attraverso l'associazione **Bottega dei Talenti**, portano nelle scuole il metodo "Lo sport include con i talenti", lavorando con bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e disabilità. La loro testimonianza ha dato concretezza al valore educativo dello sport, mostrando come una racchetta possa diventare strumento di crescita e autostima.

Un ruolo centrale è affidato anche a **Racchette in Classe Baby** rivolto alla scuola dell'infanzia e sviluppato proprio a partire dalla loro metodologia.

Dal 2025 il progetto è aperto a tutte le scuole interessate e prevede oltre 2mila borse di studio per minori con disabilità o particolarmente meritevoli. Nato tra Verona e il Veneto, il modello è oggi esteso a livello nazionale. Per il territorio veneto si tratta di un'opportunità concreta: le scuole potranno integrare stabilmente il tennis nelle attività didattiche, supportate anche dalla formazione degli insegnanti di Scienze Motorie. In questo scenario, le gemelle Santin rappresentano un riferimento per uno sport capace di includere davvero tutti.

La squadra italiana di Coppa Davis 2024
insieme alle gemelle Santin



INTERVISTA RUNNING

di Alberto Cristani

Foto: Zanolli

Zanolli, 266 km di cuore, neve, fatica e solidarietà





Impresa riuscita! **Alessio Zanolli** ha concluso domenica 17 maggio la sua sfida "Corri tra le stelle e sogni senza confini". Questa sfida (iniziata giovedì 14 maggio) attraverso le cime più iconiche del nostro territorio – Carega, Valdritta, Telegrafo, Costabella, Monte Altissimo – oltre che la Lessinia, la Val d'Adige, il Baldo, il Lago di Garda e la Valpolicella, nasce anche per una **finalità solidale**, ovvero sostenere la fondazione **"Tra cielo e terra insieme"**, al fianco delle famiglie che hanno dovuto affrontare la dolorosa perdita di un figlio.

ALESSIO, PARTIAMO DAI NUMERI: 266 CHILOMETRI, QUASI 10 MILA METRI DI DISLIVELLO IN 72 ORE. È STATA DAVVERO UNA SFIDA ENORME...

Sì, i numeri sono questi. Ad essere precisi il dislivello è stato di 9600. In realtà il progetto iniziale era diverso: dovevo fare un po' meno chilometri e un po' più di dislivello, ma il meteo ha cambiato tutto. Le condizioni avverse mi hanno costretto a tagliare alcune parti alte del percorso e così il

tracciato si è allungato.

AVEVI SCELTO MAGGIO PER GARANTIRTI CONDIZIONI METEO OTTIMALI MA IL CLIMA HA VOLUTO RENDERE QUESTA IMPRESA ANCORA PIÙ 'EPICA'...

Esatto. I primi due giorni e mezzo sono stati davvero duri. Sono partito da Piazza Bra con il cielo nuvoloso, ma senza pioggia, e all'inizio sembrava quasi una giornata fortunata. Poi però, dopo Bosco

Chiesa Nuova, è arrivata la pioggia, poi la grandine e infine la neve. Prima di Bocca di Selva ha cominciato a nevicare seriamente e lì ho capito che la situazione si stava complicando.

QUANDO HAI CAPITO CHE AVRESTI DOVUTO CAMBIARE I PIANI?

Quando sono arrivato in zona Malga San Giorgio. Lì nevicava forte, c'erano circa 10-15 centimetri di neve e la bufera non lasciava molti dubbi. A quel punto ho capito che andare avanti verso il Passo Malera e poi scendere ad Ala sarebbe diventato troppo complicato e anche rischioso. Ho deciso di fermarmi, riposare qualche ora e ripartire appena possibile. Il bello, se così si può dire, è che avevo controllato le previsioni più volte e non davano neve così in basso. Invece mi sono ritrovato a dover cambiare rotta e a gestire una situazione molto più dura del previsto. Quando fai un'impresa di questo tipo devi saper reagire subito, senza perdere lucidità.

LE TAPPE INTERMEDIE TI HANNO AIUTATO MOLTO.

Absolutamente sì. Le prime soste erano ad Azzago e a Bosco Chiesa Nuova, poi a San Giorgio. Lungo il percorso c'erano gli Alpini delle varie zone veronesi che mi sostenevano con i ristori, ed è stato fondamentale. Avere persone che ti aspettano, ti incoraggiano e ti offrono un punto d'appoggio cambia completamente la prospettiva della fatica.

A MALGA SAN GIORGIO SEI RIUSCITO A RIPOSARE UN PO'.

Sì, mi sono cambiato e mi sono sdraiato sul van di un'amica. Non ho fatto la doccia, ma ero fradicio e avevo bisogno solo di fermarmi. Ho dormito qualche ora e poi sono ripartito alle 4 del mattino. In quei momenti ogni minuto di sonno vale tantissimo.

QUANTO DORMIVI, PIÙ O MENO, TRA UNA TAPPA E L'ALTRA?

Giovedì ho dormito circa tre ore, venerdì quattro e sabato intorno alle cinque. Sono poche, certo, ma il mio sonno è molto profondo. Quando riesco a stendermi, crollo. Mi metto sempre la sveglia perché altrimenti rischierei di dormire troppo e perdere il ritmo.



Zanolli tra la neve caduta copiosa durante la sua impresa

SUL PIANO DELL'ALIMENTAZIONE COME TI SEI REGOLATO?

Ogni ora cercavo di mangiare qualcosa. Avevo con me gel, carbogel e borracce con bevande isotoniche. Nei ristoranti invece alternavo con cose più solide: pasta, panini con marmellata o Nutella, qualcosa di diverso per non stancarmi mentalmente.

A Fumane, per esempio, ho mangiato pasta in bianco, bresaola con grana e perfino mezzo bicchiere di Recioto.

IL RECIOTO TI HA DATO LA SPINTA FINALE?

Direi di sì, mi ha dato il boost giusto per ripartire. In certi momenti anche un piccolo gesto o un sapore familiare possono rimetterti in carreggiata. Quando sei al limite,

tutto quello che ti fa sentire meglio conta tantissimo.

C'È STATO UN MOMENTO IN CUI HAI PENSATO SERIAMENTE DI MOLLARE?

Se dicessi di no, mentirei. Il momento più difficile è stato venerdì, verso San Valentino. Dopo circa 12 ore passate tra acqua, neve e freddo, ho iniziato a vedere nero. Ero bagnato fradicio da tanto tempo, tremavo come una foglia e sentivo che la testa stava cedendo prima ancora del corpo. Mi mancavano ancora circa 30 chilometri per arrivare a Spiazzi e in quel momento la crisi è stata forte.

COME SEI RIUSCITO A USCIRNE?

Mi sono fermato in un bar, mi sono scaldato con due caffè caldi e gli amici che erano con me mi hanno

spinto a mangiare qualcosa, anche solo una fetta di strudel. All'inizio non riuscivo neanche a mandar giù il cibo, perché lo stomaco era bloccato. Poi piano piano ho ricominciato a camminare, a mangiare un gel, un pezzo di pane, e il corpo ha ripreso a rispondere. La cosa importante era non fermarsi del tutto, perché fermarsi avrebbe significato raffreddarsi ancora di più.

QUANTO CONTA LA TESTA IN UNA PROVA DEL GENERE?

Conta tutto. Il fisico può essere stanco, può essere provato, ma se la testa decide di continuare, il corpo prova ad andare dietro. In queste sfide la mente fa la differenza. E ogni volta che superi una crisi, impari qualcosa per la volta successiva. È quasi una palestra mentale.

SUPERARE UNA DIFFICOLTÀ TI RENDE PIÙ FORTE ANCHE PER LE TAPPE DOPO?

Sì, perché inizi a conoscere meglio i tuoi limiti e anche i segnali del corpo. Sai che prima o poi una crisi arriverà di nuovo, ma sai anche che puoi affrontarla. Non è semplice, però ogni volta diventi più consapevole. E questa consapevolezza, nelle lunghe distanze, vale tantissimo.

L'ARRIVO IN PIAZZA BRA DURANTE LA STRAVERONA È STATO IL MOMENTO PIÙ EMOZIONANTE?

Senza dubbio. È stato bellissimo. Quando sono arrivato vicino a Verona sentivo già lo speaker della manifestazione, e quella voce mi ha dato una carica enorme. Poi a Castel San Pietro c'era tantissima gente, mi aspettavano amici, mia sorella e altre persone vicine a me. L'atmosfera era incredibile, quasi commovente. Salire sul palco della Straverona è stato uno dei momenti più intensi di tutta l'impresa. Vedere tanta gente, sentire il tifo, ricevere gli applausi e i ringraziamenti del sindaco, del team della Straverona e di tutti quelli presenti mi ha emozionato tantissimo. Per fortuna avevo gli occhiali da sole altrimenti si sarebbero viste le lacrime che scendevano!

Un momento di relax

QUESTA IMPRESA HA UN VALORE SOLIDALE MOLTO FORTE...

Sì, ed è la parte fondamentale di tutto il progetto. L'obiettivo era sostenere la Fondazione Tra Cielo e Terra Insieme, nata nel 2023 da Elisa Mighini e Jacopo Reale, che aiuta le famiglie colpite dalla perdita di un figlio. Tutto quello che è stato raccolto, e tutto quello che si potrà ancora raccogliere, verrà devoluto a loro. Sono convinto che lo sport ha senso quando riesce a generare anche qualcosa di buono per gli altri. Sapere che questa fatica può trasformarsi in un aiuto concreto per una realtà così importante dà un significato ancora più grande all'impresa. Per questo ringrazio di cuore la fondazione e tutti quelli che stanno contribuendo. Voglio ringraziare la ASD Ranger, la mia squadra di corsa, l'Associazione Nazionale Alpini sezione Verona, tutti i gruppi veronesi e trentini che mi hanno sostenuto lungo il percorso, e poi tutti gli amici che mi sono stati vicini. Senza di loro non sarebbe stato possibile. Questa impresa è mia, ma è anche di tutti quelli che l'hanno vissuta con me.



Zanolli con gli alpini di Verona

Sport, scuola e comunità: a Villafranca arriva Sport Village



Da sinistra Stefano Bianchini, Jessica Cordioli e Luca Zamperini

I Comune di Villafranca di Verona si prepara ad accogliere la **seconda edizione di Sport Village** il format dedicato alla promozione dell'attività sportiva e dei suoi valori, che torna dopo il successo dello scorso anno confermando il periodo di fine maggio e ampliando il programma su tre giornate.

L'appuntamento prenderà il via domenica **24 maggio presso il Parco del Tione**, con una giornata interamente dedicata alle famiglie, dalle 10 alle 18, durante la quale le società sportive del territorio mostreranno le proprie attività attraverso dimostrazioni e prove pratiche.

"L'obiettivo" – spiega l'Assessore allo sport Jessica Cordioli – "è far conoscere a bambini, bambine e genitori un'ampia proposta di discipline, in un clima di festa e partecipazione".

Saranno circa quindici le realtà coinvolte, tra cui Polisportiva Caluri, Tennis Villafranca, Artemis Gym,

QuadriVolley, DualVolley, PSG Volley e Basket, Alpo Basket, Fudoshin Ryu, Karate Ni Sente Nashi, Wizards Villafranca, Judokarte, Accademia Aikido Scaligera, Body Energie Calisthenics e Gymnasium. Ci teniamo a sottolineare che accanto allo sport ci sarà spazio anche alla solidarietà con la Cittadella del dono, che riunirà Fidas e Aido in un percorso di sensibilizzazione sui temi della donazione di sangue e organi. Inoltre, sarà presente anche l'ULSS 9 Scaligera e Ludobus".

Uno dei momenti più significativi della domenica sarà la consegna dei riconoscimenti alle eccellenze sportive del territorio, prevista alle



Inaugurazione della tappa di San Martino Buon Albergo svolasi il 17 e 18 maggio



Alcuni momenti di Sport Village a San Martino Buon Albergo



11.30. Un'occasione per celebrare società e atleti che nella stagione 2025/2026 si sono distinti a livello regionale e nazionale, valorizzando così il lavoro portato avanti sul territorio.

Le giornate di **lunedì 25** e **martedì 26** saranno invece riservate alle scuole del comune, dalle 9 alle 12.30. "Saranno coinvolti" - evidenzia l'Assessore alla pubblica istruzione e risorse educative **Luca Zamperini** - "studenti provenienti dal centro e dalle frazioni, con l'obiettivo di diffondere tra i più giovani i valori dello sport e offrire loro la possibilità di vivere un'esperienza diretta a contatto con le discipline presenti. Il lunedì sarà dedicato soprattutto alle scuole primarie, mentre il martedì rappresenta la novità di questa edizione, con il coinvolgimento anche delle scuole medie. Un'estensione pensata per ampliare ulteriormente il bacino dei partecipanti e rafforzare il legame tra sport e formazione educativa".

Sport Village si conferma così non solo un evento sportivo, ma anche un momento di crescita collettiva, capace di unire associazioni, famiglie, scuole e volontari.

"L'idea alla base del progetto" - spiega **Stefano Bianchini**, ideatore del progetto e Consigliere Nazionale FIPAV - "è quella di offrire ai ragazzi un contesto sano e positivo, dove poter scegliere, provare e conoscere nuove attività, allontanandosi da abitudini poco costruttive e trovando nello sport un punto di riferimento importante. In questo modo mettiamo in contatto i giovani con le società del territorio, creando una sinergia diretta. Per l'edizione 2027 prevediamo il coinvolgimento di circa 20 comuni: una crescita esponenziale che ci fa capire che il progetto piace". La tappa di Villafranca rappresenta una delle più attese del tour che proseguirà poi nei comuni di **Zevio** (13 e 14 settembre) e **Bardolino** (tappa finale il 20 e 21 settembre).

Il parco del Tione di Villafranca



Con il patrocinio della
provincia
verona



SPORT[®] EXPO[®] IN TOUR



SPORT IN PROVINCIA
2026

24/25/26
MAGGIO
VILLAFRANCA
PARCO DEL TIONE





Lorenzo Bonicelli testimonial del progetto "Special" del ChievoVerona

Venerdì 15 maggio si è svolta al Centro Bottagisio il ChievoVerona ha tenuto una conferenza stampa durante la quale è stato annunciato il nuovo **progetto "Chievo Verona Special"** e presentate le nuove **maglie "limited edition"**, realizzate dall'artista **Daniel Bund**.

Ospite d'onore della conferenza stampa **Lorenzo Bonicelli**, ginnasta 23enne che lo scorso 23 luglio ad Essen, uscendo dalla prova agli anelli delle Universiadi, ha riportato un trauma distorsivo cervicale con sublussazione della quinta vertebra ed è attualmente costretto a muoversi in carrozzina. Ha aperto la conferenza stampa il presidente gialloblù **Pietro Laterza** che ha ribadito i valori fondanti del club: sport sano, investimento sul territorio e attenzione alla comunità

passando da focus primari come inclusione e apertura internazionale grazie al 'gemellaggio' con l'Al-Itifak, formazione degli emirati Arabi di cui lo stesso Laterza è proprietario. In particolare, per quanto riguarda lo sport inclusivo, è stato presentato il progetto **Chievo Verona Special**, che prevede l'allestimento di una squadra di quarta categoria pensata per ragazze e



Douglas Costa



Le maglie personalizzate Douglas Costa e Mario Balotelli



da sinistra Daniel Bund, Sergio Pellissier, Lorenzo Bonicelli, Pietro Laterza e Douglas Costa

ragazzi con disabilità, con l'obiettivo di offrire loro un'opportunità concreta di crescita attraverso il calcio. Laterza ha sottolineato infine anche il ruolo del Bottagisio come punto di riferimento per la comunità e per le iniziative internazionali, richiamando la collaborazione con Al Ittifaq. Nel corso della presentazione è stato proiettato anche un video saluto di **Mario Balotelli** (attualmente in forza alla formazione dell'Al Ittifaq), che ha testimoniato il legame con il ChievoVerona e Al Ittifaq evidenziando come la maglia realizzata da Daniel Bund sia capace

di valorizzare i simboli delle due formazioni.

Il momento centrale dell'evento è stato lo svelamento ufficiale delle nuove divise – realizzate in edizione numerata e limitata – dall'artista Daniel Bund, che ha illustrato le scelte grafiche e simboliche delle maglie, spiegando il significato degli elementi visivi e il valore di un progetto capace di intrecciare identità, memoria del tifo e visione futura.

Douglas Costa ha raccontato le emozioni vissute nel rappresentare l'iniziativa e il ruolo del calcio nella diffusione di messaggi positivi come

quelli del progetto Chievo Verona Special.

A chiudere gli interventi 'principali' è stato 'il capitano2' **Sergio Pellissier**, che ha evidenziato l'importanza del progetto per la società e per il territorio, soffermandosi sul valore dei simboli e sulla necessità di rinnovare la memoria sportiva. Pellissier ha ringraziato per la presenza e per l'anche raccontato un aneddoto legato alla scelta dell'asino e ha ribadito la volontà di includere giovani con fragilità fisiche o psicologiche, offrendo loro uno spazio di crescita, condivisione e appartenenza. La conferenza si è conclusa con la consegna simbolica della maglia a Lorenzo Bonicelli.

"Lo sport sin da bambino" - ha dichiarato Bonicelli - "mi ha insegnato che ogni caduta può diventare una ripartenza. Dopo Essen però ho avuto paura di non farcela, ci sono stati istanti in cui mi sono sentito perso e ho temuto di non riuscire a iniziare da capo. La forza si è fatta strada come un raggio di luce, e poco alla volta mi è tornata la voglia di combattere, di puntare ancora in alto, di pormi nuovi obiettivi. E questo è possibile grazie a persone, come quelle che ho trovato qui, che credono nei valori dello sport e li traducono in progetti, strutture, idee nuove che si fondono insieme e danno vita a qualcosa di unico: energia pura, per chi ha voglia di non arrendersi."



Perugia sei ancora sul tetto d'Europa

Una squadra. No, qualcosa di più. Un gruppo di amici, di anime intrecciate, di ragazzi che si guardano negli occhi e sanno già cosa fare. Uniti, fortissimi, ma soprattutto veri. Perché questa **Perugia** non è solo talento: è cuore, è sacrificio, è appartenenza.

Dentro c'è il mondo. C'è l'Europa, c'è il volley globale, ci sono pezzi di Nazionale sparsi su ogni pallone. E c'è una storia che continua: seconda finale consecutiva, terza negli ultimi anni. Non è un caso. È destino costruito, punto dopo punto.

Fenomeni? Sì. Ma ridurli a questo è troppo poco. Questa è una squadra che lavora, che soffre, che si rialza. Sempre insieme. E al centro di tutto, il suo faro: **Simone Giannelli**. Il capitano. Il poeta. Quello che non si limita a giocare, ma scrive

pallavolo. Ogni alzata è un'idea, ogni scelta è visione. Mette i compagni nelle condizioni perfette, li guida, li esalta. E quando serve, si prende tutto sulle spalle.

Poi c'è il boato. **Quello del pubblico di Perugia**. Non semplici tifosi: un'onda continua, l'uomo in più. Sempre lì, sempre dentro la partita. Nei momenti duri e in quelli da sogno. Diciannove trofei. Una storia che si allunga, che cresce, che si consolida. Dietro, la mano sicura di **Gino Sirci**, capace di costruire una macchina perfetta. E accanto, la mente di Angelo Lorenzetti: maestro, leader, vincente. Il migliore, ancora una volta.

SAM E MAX: CUORE E ANIMA DI PERUGIA

Una stagione da incorniciare, soprattutto per due campioni come **Max Colaci** e **Simone Giannelli**. Assieme hanno condiviso la carriera da Trento fino a Perugia, passando per la Nazionale. Per Max, alla Final Four di Torino, addirittura due premi, quello da miglior libero ed MVP del torneo. Un modo perfetto per salutare la pallavolo giocata: "Meglio di così non sarebbe potuta andare. Certo pensare che questa è stata la mia ultima gara mi fa venire un po' di malinconia ma d'altronde in qualche modo bisogna lasciare e lasciare così è anche una grande soddisfazione. È stata una stagione incredibile, ricca di emozioni, abbiamo condiviso con questo grande gruppo cose bellissime. Un altro percorso perfetto, con qualche difficoltà ma noi siamo stati bravi a risolverle sempre. La Finale? Gara difficile nel primo set, loro hanno tenuto ma siamo stati bravi ad aumentare i ritmi e a vincerlo

noi. Poi abbiamo aumentato i ritmi, siamo cresciuti in tutto. E la chiave è stata trasformare le difficoltà in soluzioni, in tutti i settori". Simone Giannelli osserva Max, è sfinito da questa stagione fantastica che presto riprenderà con la Nazionale. Lui, il Capitano di Perugia e della Maglia Azzurra, parla poco di sé stesso, l'attenzione è sempre per il gruppo, come deve fare un buon capitano: "Sono molto contento e fiero di questa squadra. Abbiamo vinto tutto e sappiamo che è la fine di un ciclo bellissimo. Ce la godiamo. I nostri tifosi? Sono sempre al nostro fianco: soffrono con noi, gioiscono con noi. Sono una vera risorsa. Il segreto? Non guardare l'avversario; si vince tutti assieme e si perde tutti assieme. Siamo una squadra, un gruppo che si sostiene sempre. Tutti bravi, dallo staff, alla società, ai miei compagni.



Giannelli, un selfie da Champions

LORENZETTI E LA PERUGIA DEL FUTURO

Dopo la stagione 2025/2026 sarà una Perugia in parte da ricostruire. Saluta infatti **Wassim Ben Tara** dopo tre stagioni eccezionali e arriva da Milano il giovane opposto **Ferre Reggers**. Al centro scambio tra due nazionali: **Roberto Russo** a Modena e **Giovanni Sanguinetti** a Perugia. Queste le prime due novità per **Angelo Lorenzetti**, miglior coach della Champions League, allenatore vincente. 62 anni, nato a Fano che nella sua carriera ha conquistato sei scudetti, sei Supercoppa italiana, tre Coppe Italia, tre Mondiali per Club e due Champions League. È stato premiato come miglior coach della manifestazione di Torino. Lui, Angelo, emozionato e sorridente, braccia al cielo, dopo aver ringraziato tutti, si è preso il meritato premio: "Questa è una vittoria bella veramente, vale tanto. Senza fare confronti con il passato. E la chiusura di un cerchio, di un gruppo che un po' cambierà nella prossima stagione, sappiamo che dobbiamo costruire qualcosa

di nuovo. Questo gruppo deve rimanere nei ricordi di Perugia perché ha fatto un gran lavoro e non sarà scontato ripeterlo. È un gruppo motivante, dal punto di vista tecnico e dal punto di vista umano per uno come me che si immedesima nel gruppo. Sono ragazzi che hanno imparato a stare fianco a fianco, a soddisfare il bisogno di sapere che per vincere bisogna farlo assieme. Quello che hanno fatto anche in questa finale e per me è una grande soddisfazione. Sono grato a loro: non sempre si riesce ad avere una gioia così grande. Sono quattro i trofei conquistati quest'anno, è un'altra pagina scritta, per noi e per la pallavolo. A Perugia si vive bene, la gente ci segue, ci accoglie, è un ambiente sano. Ora però dobbiamo pensare al futuro e con chi rimarrà ragioneremo sul cambiamento, sull'evoluzione della squadra. È sempre un rischio rifondare, ma le grandi società sanno che sono azioni che vanno fatte per poter crescere ancora".



E le storie nelle storie.

Quella di **Max Colaci**, che a 41 anni chiude il cerchio: tre Champions, una carriera che luccica e il rispetto di tutti. Max - che ha giocato anche a Verona con la maglia della Marmi Lanza dal 2008 al 2010 - dalla prossima stagione entrerà nella dirigenza del club umbro come direttore tecnico, segnando il passaggio definitivo dal campo alla scrivania.

Quella di **Ben Tara**, potenza pura, miglior opposto, pronto a salutare dopo aver lasciato il segno.

Quella di **Plotnytskyi**, talento ucraino, energia e qualità che illuminano la Superlega.

E poi lui. Ancora lui.

"Samurai" Giannelli. Per il gioco, per lo stile, persino per quell'acconciatura che è diventata simbolo. Miglior palleggiatore, capitano, leader della Nazionale campione del mondo.

Alza il trofeo. Sorride. Si emoziona.

E mentre lo fa, guarda già avanti.

All'Europeo. A un'altra battaglia. A un'altra storia da scrivere.

Perché certi giocatori non finiscono mai davvero una stagione. La trasformano in leggenda.



30

ANNI INSIEME

Una storia fatta di persone,
movimento e passione.
**Grazie per essere parte
di tutto questo.**

Centro Bernstein

— 1996 — 2026 —

www.centrobernstein.it

EVENTO

di Donato Cafarelli

Foto: Eventi del Pendola



Il 19 giugno in zona Bentegodi arriva il Verona Night Crit di EDP

Dopo le prime gare per i giovanissimi, Eventi Del Pendola (EDP) - brand e pagina social creata da Massimiliano "Il Capitano EDP" Riccio - lancia anche il primo evento per il ciclismo amatoriale.

Il 19 giugno nei pressi dello Stadio Bentegodi si svolgerà il primo Verona Night Crit in collaborazione con Canyon e con altri prestigiosi partner quali Shimano, Abus e Maurten. I brand coinvolti metteranno in palio importanti premi per i primi 5 classificati.

Il Verona Night Crit si svolgerà su circuito di 1,5 km che si svilupperà

intorno allo Stadio Bentegodi tra piazzale Olimpia e via dello Sport. Una gara sotto le stelle: la partenza delle prime batterie è prevista alle 18:30 e la competizione andrà avanti fino alle finali, previste alle ore 21. Dopo sarà il momento di festeggiare tutti insieme.

La serata, infatti, non è solo pensata per coloro che vorranno sfidarsi

sul tracciato cittadino, ma sarà una vera e propria festa per tutti gli appassionati, con food truck e area party per ritrovarsi una volta sventolata la bandiera a scacchi, fino alle 23.

"Secondo me" - spiega Massimiliano "Il Capitano EDP" Riccio - "questo è il format che funziona adesso e, nelle intenzioni, sarà un evento di portata internazionale.

Al Verona Night Crit le finali - Elite e Challenger - saranno basate sul livello di allenamento e ogni iscritto tra batterie e semifinali gareggerà in almeno due run, in maniera tale da garantire il massimo del divertimento e della sfida a ciascuno dei partecipanti".



UN FORMAT IN ESPANSIONE

I criterium sono un format che negli ultimi anni sta raccogliendo sempre più consensi, dai professionisti agli amatori, come il Cycling Stars Criterium di Pieve di Soligo, che da un decennio è il modo festoso per vedere da vicino i professionisti post-Giro d'Italia.

Criterium vuol dire anche social media.

Per il suo format di gara, con più round a eliminazione fino alla finale, si presta ad un racconto non convenzionale che intercetta anche i meno avvezzi alle due ruote.

Ne sono una dimostrazione il **We Bike a Torino Mirafiori**, organizzato dal PoliTo Cycling, o il PoliCrit, organizzato fino allo scorso anno da CirconValley e Swatt Club. Questi ultimi hanno contribuito ulteriormente



alla crescita dell'interesse verso la specialità con il loro Swatt Crit presso la pista di Lainate.

Un evento che ha ispirato Massimiliano "Il Capitano EDP" Riccio per portare il format nella sua città, organizzando il Verona Night Crit.

"Lo scorso anno - evidenzia Massimiliano - "sono andato a vedere il criterium che hanno fatto in pista gli Swatt mi sono detto che volevo farlo anch'io. Quando poi sono andato in fiera con Canyon ho conosciuto il grande boss, Pablo (Martinez n.d.a.) e gli ho buttato lì l'idea. Qualche tempo dopo mi hanno chiamato chiedendomi se volessi ancora andare avanti con l'idea del crit". Dopo mesi di lavoro, con il supporto di Team Giomas per la parte burocratica e logistica, l'idea è finalmente realtà.

Il 19 giugno Verona si prepara ad ospitare un evento unico nel suo genere, che va oltre i confini del mondo ciclistico.

Le iscrizioni sono aperte sul sito www.veronanightcrit.org



EVENTO
di Alberto Cristani

Foto: Stefano Eccel



Pulcino d'Oro
Veneto 2026

A Bovolone trionfano Montebelluna ed Hellas

PULCINO

Si è conclusa con uno straordinario successo di pubblico e di gioco la sesta edizione Veneto del torneo Pulcino d'Oro, Torneo riservato alla categoria Pulcini, andata in scena il 16 e 17 maggio a Bovolone. L'evento, ottimamente orchestrato dall'**ASD Bovolone 1918** del presidente **Marco Gonzato**, ha visto sfidarsi ben **32 squadre maschili** e **12 compagini femminili**.

caratterizzata da un meteo favorevole, correttezza esemplare in campo e un livello tecnico altissimo, che proietta già la manifestazione verso il 2027.

"È stato un weekend fantastico, pieno di emozioni e divertimento", spiega il consigliere con delega allo sport **Maicol Ferrari**. "Sabato mattina si è aperto con la sfilata delle 44 squadre sulla pista di atletica, accompagnate dalle majorette. Le squadre si sono schierate a pettine

A trionfare sul campo nel torneo maschile è stato il **Montebelluna**, mentre l'**Hellas Verona** si è aggiudicato il titolo nel torneo Girls, confermando la crescita e il grande lustro del movimento femminile. Al di là del verdetto agonistico, la manifestazione ha ribadito la sua straordinaria valenza sociale e ludica. Il momento più emozionante è stato la partecipazione dei ragazzi de **La Grande Sfida APS**, che hanno trasformato l'evento in una vera festa dell'inclusione, dimostrando come lo sport sappia abbattere ogni barriera e unire attraverso il gioco e il divertimento. Grande soddisfazione è stata espressa anche dai vertici organizzativi e dall'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Orfeo Pozzani e il consigliere Maicol Ferrari: una due giorni eccellente,





Il Consigliere allo sport di Bovolone Maicol Ferrari

Montebelluna campione del Pulcino D'Oro Veneto 2026



Il sindaco di Bovolone Orfeo Pozzani

e, al momento dell'inno nazionale cantato da Jessica Turini, 600 ragazzi hanno sollevato cartoncini verdi, bianchi e rossi, formando una magnifica bandiera tricolore. Le gare sono proseguite per tutto il weekend: sabato sera si sono svolte le premiazioni del torneo Pulcino Girls, vinto dall'Hellas Verona, mentre domenica sono riprese le partite del torneo bambini. Nel pomeriggio si è svolta una partita amichevole tra una formazione composta da Carabinieri e amministratori locali e la squadra

de La Grande Sfida. È stata una sfida emozionante e partecipata, con i giocatori che hanno festeggiato sotto una curva gremita di genitori e tifosi: un momento di sport e inclusione che ha toccato tutti i presenti. Per quanto riguarda la vittoria finale, il trofeo è andato per la terza volta consecutiva ai ragazzi del Montebelluna. Di fatto, però, hanno vinto tutti e tutti sono stati premiati con medaglie e coppe in un'atmosfera da vera Champions League".

"È stata una grande festa", ha sottolineato il sindaco di Bovolone, **Orfeo Pozzani**. "Molti genitori provenienti da fuori hanno elogiato l'organizzazione e lo spirito del torneo. Con la sesta edizione si chiude un altro capitolo riuscito del Pulcino d'Oro. L'organizzazione e gli stessi partecipanti hanno già dato la propria disponibilità per la prossima edizione. Bovolone, come sempre, si rende assolutamente disponibile per accogliere anche nel 2027 questo bellissimo evento che unisce sport,



Il sindaco di Bovolone Pozzani (a sinistra) e il consigliere Ferrai (a destra) protagonisti anche in campo

divertimento e inclusione, in un momento di festa che coinvolge di fatto tutta la cittadinanza". "La sesta edizione del torneo regionale Pulcino d'Oro a Bovolone" - evidenzia l'organizzatore **Andrea Scalet** - "è stata fantastica. Abbiamo visto una grandissima qualità di gioco e, soprattutto, comportamenti nettamente migliori rispetto agli anni passati, con pochissime polemiche: un aspetto per noi fondamentale. È

stata una due giorni estremamente positiva, graziata anche dal meteo, che ha richiamato tantissimo pubblico. I miei complimenti vanno all'amministrazione comunale, al sindaco Orfeo, all'assessore Michael e a tutta l'ASD Bovolone 1918, capaci di migliorarsi ogni anno. Ospitare 32 squadre maschili è una bella impresa, così come lo è accoglierne 12 per il Pulcino d'Oro Girls. Dare il giusto lustro al movimento femminile

Hellas Verona campine del Pulcino D'Oro Girl Veneto 2026



Andrea Scalet, organizzatore del Pulcino D'Oro

è un obiettivo a cui puntiamo molto. Sono davvero entusiasta e sicuro che anche il prossimo anno faremo un'edizione di altissimo livello." Dall'11 al 14 giugno 2026 a Levico Terme, nel cuore della Valsugana in Trentino, si svolgerà infine l'edizione del Torneo Internazionale Pulcino d'Oro e del Pulcino d'Oro GIRLS, la grande finale di un torneo che, da febbraio ha coinvolto, con tappe locali, migliaia di bambini e bambine.



**VENERDÌ
29 MAGGIO**
ore 18.30



CASA VERONA

Intervengono:



SANDRO BORDATO



SABINA CASTELLI



PAOLA FANTATO



ALESSANDRA GALIOTTO



FULVIO VALBUSA

Conduce:

Alberto Cristani

Direttore SportdiPiù magazine

LA STAFFETTA OLIMPICA

PONTE TRA LE CULTURE

**EMOZIONI E STORIE
RACCONTATE DAI TEDOFORI**



Seguirà presentazione e consegna ai presenti
dello Storico degli Atleti veronesi che hanno
partecipato alle Olimpiadi e Paralimpiadi dal 1906



Chiusura della mostra itinerante
"Road to Milano Cortina 2026:
un viaggio attraverso le AllinPiadi"



CASA VERONA

palazzina 20, piazza Arsenale 6/b, Verona



INGRESSO LIBERO

Si chiede cortesemente di confermare la presenza
entro mercoledì 27 maggio 2026

all'indirizzo mail: delegato.verona@coni.it



INTERVISTA BASKET
di Rocco Fattori Giuliano

Foto: Nico Radu

Rosignoli: "Alpo Basket, una stagione da brividi!"



La stagione dell'Ecodent Alpo Basket si è chiusa con l'amaro in bocca, ma con la consapevolezza di aver vissuto qualcosa di speciale. Gara 3 contro Faenza ha spento il sogno promozione, lasciando però in eredità **un percorso straordinario e un campionato di altissimo livello**, costruito con sacrificio e determinazione, che ha portato la squadra a un passo dal traguardo più ambito.

A guidare questo gruppo, con il carattere di chi sa come si affronta una stagione importante, c'è stata **Martina Rosignoli**. La capitana dell'Alpo racconta dall'interno una cavalcata che ha emozionato tifosi e addetti ai lavori, tra i momenti più belli della stagione e la delusione di una finale che non è andata come tutti speravano. Una voce autentica per raccontare una stagione da ricordare.

MARTINA, A MENTE FREDDA, CHE VALORE ATTRIBUISCI A QUESTA STAGIONE, AL DI LÀ DELL'AMAREZZA PER IL RISULTATO FINALE?

È stata una delle stagioni più belle che abbia mai vissuto. Il risultato finale fa male, perché perdere due

finali lascia sempre un po' di amaro in bocca, ma dentro il gruppo sentiamo di aver costruito qualcosa di molto importante. Nessuno, all'inizio, si aspettava così tanto da noi: arrivavamo da una retrocessione e non avevamo pressioni particolari, se non quella di fare il meglio possibile. Proprio per questo tutto quello che è arrivato ha avuto un valore speciale. Non abbiamo vinto trofei, è vero, ma abbiamo vissuto emozioni che mi porterò dietro per tutta la vita.

GUARDANDO ALLA FINALE E, PIÙ IN GENERALE, AL PERCORSO PLAYOFF, HAI LA SENSAZIONE CHE QUESTA SQUADRA ABBIÀ PAGATO SOPRATTUTTO L'IMPATTO EMOTIVO DEI

MOMENTI DECISIVI?

Visto da fuori può sembrare semplicemente una stagione chiusa con due sconfitte in finale, ma da dentro la prospettiva è completamente diversa. Nessuna di noi si è mai sentita sconfitta, nemmeno dopo le partite perse. Il sogno della Serie A c'era eccome e ci abbiamo creduto fino in fondo, ma nello sport si vince e si perde, e spesso si perde anche più di quanto si vinca, perché alla fine c'è sempre una sola squadra che esulta. Quello che per me conta davvero è che abbiamo fatto emozionare tanta gente. Abbiamo riempito il palazzetto, abbiamo coinvolto il pubblico e le persone non venivano solo a vedere una partita: la vivevano con noi. Questa, per me, è una vittoria enorme.

FAENZA SI È CONFERMATO AVVERSARIA MOLTO SOLIDA E IN FIDUCIA. IN QUALI ASPETTI VI HA MESSO PIÙ IN DIFFICOLTÀ E COSA VI È MANCATO PER RIUSCIRE A RIBALTARE LA SERIE?

Faenza era una squadra molto forte, giovane, piena di talento e soprattutto in un momento di fiducia totale. Sapevamo che sarebbe stata una serie difficile, anche perché in casa



Alpo Basket, una squadra ma soprattutto un gruppo unito



Pubblico in costante crescita al palazzetto di Villafranca per le partite dell' Alpo Basket

Martina Rosignoli, capitano di un Alpo Basket che ha emozionato e fatto divertire

loro non perdevano da tantissimo tempo e arrivavano da un percorso playoff molto convincente. Erano in una striscia positiva, riuscivano quasi sempre a far funzionare tutto e si vedeva chiaramente che avevano fatto una crescita importante durante la stagione. Noi, invece, siamo partite un po' tese. Alcuni parziali, all'inizio del primo quarto e poi del terzo, ci hanno pesato molto. Però abbiamo avuto la forza di rientrare in partita due volte, e questo dimostra che non ci siamo mai arrese. Abbiamo provato fino all'ultimo a ribaltarla, ma non è bastato. Restano il rammarico e il dispiacere, ma non i rimpianti, perché abbiamo dato tutto.



A LIVELLO DI GRUPPO, QUESTA SQUADRA MERITEREBBE DI ESSERE RIPROPOSTA ANCHE NELLA PROSSIMA STAGIONE? E QUANTO PESA, IN QUESTO MOMENTO, LA POSSIBILITÀ DI RIPARTIRE DA UNA BASE SIMILE?

L'idea della società c'è, ma adesso

è presto per parlare di decisioni definitive. In questo momento nessuna di noi è davvero nelle condizioni di pensare con lucidità al futuro, perché abbiamo bisogno prima di tutto di staccare la testa e goderci un po' quello che abbiamo fatto. Personalmente so che un



Coach Soave

gruppo così lo sceglierei ancora, senza esitazioni. Se mi dicessero di rifare una stagione come questa, con questa chimica, con questo clima e con queste emozioni, io la rifarei altre cento volte anche senza vincere nulla. Per me il valore di questo anno va oltre i risultati.

COME STATE VIVENDO QUESTE ULTIME SETTIMANE DI STAGIONE E IN CHE MODO PENSATE DI CHIUDERE INSIEME UN'ANNATA COSÌ INTENSA?

Abbiamo ancora qualche cena in programma, delle cose da fare insieme e anche un'esperienza di rafting che lo staff ci ha regalato a Natale. Vogliamo stare ancora un po' insieme in queste ultime due settimane, perché poi durante l'estate forse non ci vedremo e magari qualcuno l'anno prossimo potrebbe non essere più all'Alpo. Per questo sentiamo il bisogno di vivere fino in fondo questo finale di stagione,



salutarci bene e chiudere al meglio una stagione stupenda sotto tutti i punti di vista.

DA CAPITANO, COSA TI SENTI DI DIRE ALLE TUE COMPAGNE?

Grazie, davvero. È la cosa più semplice da dire, ma anche quella più sincera. Da tanti anni sono lontana da casa, ma quest'anno non mi sono mai sentita così a casa come con

questo gruppo. Il merito è dello staff e delle mie compagne, che per me non sono state soltanto compagne di squadra: sono state amiche vere. E questa è la cosa più bella che mi abbia regalato la stagione.

BASKET

di Rocco Fattori Giuliano



Andrea Loro, grande protagonista in gara 1 al PalaDozza

Scaligera-Fortitudo: questa sera gara 2 dopo l'1-0 gialloblù

La Tezenis espugna Bologna 59-60 in una partita al cardiopalma, decisa da un solo libero mancato da Sorokas sulla sirena. Questo l'esito della partita giocatasi lo scorso mercoledì sera. Niente di meglio per cominciare una serie.

La prima semifinale playoff tra Fortitudo Bologna e Scaligera Basket ha regalato una battaglia vera, con le due squadre che si sono scambiate la leadership fino all'ultimo secondo.

Foto: Nico Radu)

Al termine di 40 minuti di grande intensità, sono i gialloblù a spuntarla di un punto.

Verona ha condotto quasi per tutta la ripresa, ma Bologna non si è mai arresa, tornando più volte a contatto e portando la partita a un atto finale da brividi.

Sorokas ha avuto tra le mani il tiro che avrebbe potuto pareggiare i conti dalla lunetta a un secondo dalla fine, ma il lituano ha sbagliato il secondo libero, consegnando gara 1 alla Scaligera. Tra i protagonisti offensivi dei giganti gialloblù Andrea Loro, autore di una prova maiuscola con quattro triple messe a segno nel corso della serata. Sul fronte bolognese, un Imbrò elettrico nel quarto periodo ha tenuto vive le speranze del PalaDozza, ma non è bastato. Grande 'assente' di gara 1 Federico Poser che chiude con 0 punti e due rimbalzi in 28 minuti di gioco.

Con questo successo la Tezenis si porta in vantaggio nella serie al meglio delle cinque partite e mette pressione alla Fortitudo già in vista del secondo atto.

Si torna in campo questa sera, venerdì 22 maggio, ancora al PalaDozza di Bologna. Palla a due alle ore 20.30 per gara 2, con la Fortitudo che avrà il dovere di reagire davanti al proprio pubblico per rimettere in equilibrio la serie.

La Scaligera, invece, arriva all'appuntamento con la fiducia di chi ha già dimostrato di saper vincere in trasferta nelle grandi occasioni. Sarà un'altra serata da non perdere.



CICLOSTORICA DEL LAGO DI GARDA

LA SFACCIATA



VENERDÌ 22 MAGGIO

Brindisi d'apertura, festa con dj set di DJ Blond e consegna pacchi gara.

SABATO 23 MAGGIO

La ciclostorica ti aspetta: risate, panorami e ristori come una volta. Pasta party all'arrivo e festa con dj set di Walter Master Jay.

DOMENICA 24 MAGGIO

Una pedalata leggera per grandi e piccini, tra risate e profumo di casa. Pranzo per tutti all'arrivo (è consentito l'uso di qualsiasi tipo di bicicletta).

22-23-24 MAGGIO 2026

Parco Carrara Bottagisio, Bardolino (VR)



**SCANNERIZZA IL QR CODE
E ISCRIVITI ALLA GARA**

  @lasfacciata

www.lasfacciata.it



Crescita, esperienza e risultati: Sport Academy Arcole, avanti tutta!

Dopo le importanti trasferte formative svolte durante il camp di Malles, tra marzo e maggio la **ASD Sport Academy Arcole** ha partecipato a numerosi eventi dedicati sia al settore giovanile agonistico sia alle categorie senior, ottenendo risultati molto positivi e confermando la crescita costante dei singoli atleti.

Il percorso programmato a inizio stagione dal direttore tecnico Thomas Padovan aveva un obiettivo chiaro: favorire la crescita sportiva dei ragazzi attraverso esperienze di alto livello, confronti nazionali e internazionali e momenti di squadra. Le partecipazioni ai camp, ai tornei

internazionali e alle competizioni nazionali stanno infatti dando risultati concreti, evidenziando un netto miglioramento tecnico e mentale da parte di tutto il gruppo. Per quanto riguarda il **settore giovanile** menzioni particolari per Mattia Magaraglia e Beatrice Pedrina.

Mattia Magaraglia è stato il primo atleta della nostra società a prendere parte, dal 24 al 26 aprile, alla **Bozner Cup U17** evento internazionale disputatosi a Bolzano. Mattia attualmente si allena anche presso il Centro Tecnico Territoriale della Lombardia attraverso sedute settimanali e infrasettimanali, un progetto molto importante per il suo sviluppo sportivo.

Nel weekend successivo altri giovani atleti del club hanno partecipato a un altro torneo internazionale giovanile sempre a Bolzano dal 1 al 3 maggio. "L'obiettivo di queste esperienze" - spiega Padovan - "è stato di offrire ai ragazzi la possibilità di



Sport Academy Arcole al Grand Prix di Milano

confrontarsi con atleti di altre nazionalità, vivendo un importante momento di crescita sportiva e personale. I nostri giovani hanno potuto misurarsi con livelli tecnici differenti e alcuni di loro sono riusciti anche a superare i gironi eliminatori. Tra questi lo stesso **Mattia**, protagonista di un'ottima prestazione che ha confermato i progressi compiuti negli ultimi mesi. Grande soddisfazione anche al **Grand Prix di Milano** del 18 e 19 aprile, dove **Beatrice Pedrina** ha conquistato uno splendido **bronzo nella categoria Under 15**. Dopo aver superato diversi turni, Beatrice si è resa protagonista di un'importante vittoria nei quarti di finale contro una delle favorite del torneo, raggiungendo così la semifinale e ottenendo un risultato di grande prestigio. Pedrina ha inoltre vinto il titolo di campionessa regionale nei campionati studenteschi e rappresenterà il Veneto alla fase nazionale dei



Mattia Magaraggia protagonista alla Bozner Cup U17 International

campionati studenteschi che si terrà a Roma dal 26 al 27 maggio. Nel weekend del 16 e 17 maggio ASD Sport Academy Arcole ha partecipato al **4° Grand Prix di**

Verona con una formazione numerosa e molto giovane. Per alcuni atleti si è trattato della prima esperienza in gara, mentre tanti bambini delle categorie Under 11 e Under 9 hanno preso parte al torneo di Mini Badminton. "La partecipazione così ampia" - prosegue Padovan - "rappresenta un segnale molto positivo: i progetti portati avanti sul territorio e nelle scuole stanno dando risultati concreti e stanno contribuendo all'aumento dei tesserati. Ad oggi ASD Sport Academy Arcole ha infatti raggiunto **quota 100 iscritti**, superando ampiamente l'obiettivo fissato a inizio progetto di 80 tesserati. Il risultato ottenuto, frutto di lavoro e passione, è una grande soddisfazione per tutto il club ma anche un'ulteriore spinta per fare ancora meglio".

Altro importante risultato è arrivato dal **Trofeo CONI**, dove Sport Academy Arcole si è qualificata alla fase nazionale in programma dal 4 al 7 ottobre in Puglia. La competizione regionale del Trofeo CONI ha rappresentato un autentico momento di squadra: anche gli atleti che non sono scesi in campo hanno sostenuto e accompagnato i propri compagni durante tutta la manifestazione, dimostrando grande spirito di gruppo. "La rappresentativa" - racconta il



Squadra che rappresenterà il Veneto al Trofeo Coni Nazionale. Da sx Francesca Marzari (presidente) Thomas Padovan (direttore tecnico), Sukhpreet Kaur, Sewon Denuranga Dias, Beatrice Pedrina, Alessio Perani e F

direttore tecnico Thomas Padovan - "era composta da quattro atleti, due maschi e due femmine, impegnati nelle prove di singolare maschile, singolare femminile e doppio misto. La squadra ha conquistato il primo posto nel girone regionale grazie alle vittorie ottenute contro le formazioni avversarie, centrando così l'accesso alla fase nazionale. Anche questa sarà un'esperienza fondamentale per la crescita dei nostri giovani atleti, che avranno l'opportunità di confrontarsi con alcune delle migliori realtà italiane".

"Tutto il progetto sportivo sviluppato in questa stagione" - conclude Padovan - "ha un obiettivo ben preciso: **arrivare preparati ai**

Campionati Italiani Giovanili Under e Junior 2026 di fine

ottobre e cercare di qualificare alcuni atleti ai Campionati Italiani Assoluti in programma a fine novembre. L'estate sarà quindi ancora ricca di impegni ed esperienze formative. Alcuni ragazzi parteciperanno a un camp in Sardegna, mentre altri prenderanno parte a una settimana di allenamento a Malles Venosta. Il percorso si concluderà poi con la partecipazione al Grand Prix nazionale di Malles. Successivamente ci sarà spazio per un breve periodo di riposo prima dell'inizio della nuova stagione, con l'obiettivo di continuare a crescere e raggiungere nuovi importanti traguardi sportivi".



Squadra agonistica giovanile e senior

EVENTO

a cura della redazione

A Verona è tempo di longevità

Vivere più a lungo non basta: bisogna vivere meglio. È da questa riflessione che nasce Longevity Revolution, un convegno scientifico dedicato ai temi della longevità, della prevenzione e del benessere nel tempo, in programma **sabato 30 maggio 2026** presso il **Centro Congressi DB Hotel Verona Airport di Sommacampagna**.

L'evento riunirà medici, ricercatori, professionisti sanitari, operatori del movimento, esperti di nutrizione e benessere provenienti da diverse realtà accademiche e cliniche del Nord Italia, con l'obiettivo di affrontare una delle grandi sfide contemporanee: l'invecchiamento della popolazione e la necessità di costruire una nuova cultura della salute. Oggi l'aspettativa di vita è aumentata in modo significativo rispetto al passato, ma il vero tema riguarda la qualità degli anni guadagnati. Autonomia, lucidità mentale, forza fisica, capacità di movimento, relazioni sociali e benessere psicologico rappresentano infatti i principali indicatori di una longevità realmente sostenibile. "Non possiamo più considerare la longevità soltanto una questione anagrafica o medica" - spiegano gli organizzatori - "perché si tratta di una trasformazione sociale e culturale che coinvolge il sistema sanitario, il mondo del lavoro, il welfare e soprattutto gli stili di vita delle persone." Durante il convegno verranno approfonditi temi oggi centrali nella medicina preventiva e anti-aging: attività fisica, forza muscolare, alimentazione, qualità del sonno, salute cerebrale, **prevenzione della sarcopenia e dell'infiammazione cronica**.

Ampio spazio sarà dedicato anche al ruolo del movimento come strumento

terapeutico e preventivo. L'esercizio fisico, oggi, non rappresenta più soltanto una scelta estetica o sportiva, ma un vero e proprio "farmaco naturale" capace di incidere

profondamente sull'invecchiamento biologico. Nel corso della giornata si parlerà inoltre delle cosiddette **Blue Zones**, le aree del mondo dove le persone vivono più a lungo e in salute, per comprendere come ambiente, relazioni sociali, alimentazione e abitudini quotidiane influenzino l'aspettativa e la qualità della vita. Il programma sarà suddiviso in due sessioni principali: una prima parte dedicata agli aspetti scientifici e clinici della longevità e una seconda parte focalizzata sulle strategie pratiche di prevenzione e intervento. A chiudere il convegno sarà il prof. **Ottavio Bosello**, con la presentazione del **Manifesto della Longevità**, un decalogo di principi e indicazioni concrete per promuovere una longevità attiva, consapevole e sostenibile. Longevity Revolution nasce con l'obiettivo di trasformare il tema della longevità da semplice concetto teorico a vero progetto culturale, accessibile e condiviso. Perché il futuro non appartiene semplicemente a chi vivrà più a lungo, ma a chi saprà vivere meglio.

CONVEGNO DMSA 2026
LONGEVITY
REVOLUTION

scan me

Vivere più a lungo. Vivere meglio.
Sabato 30 maggio 2026
DB Hotel Verona Airport - Sommacampagna
Via Aeroporto, 20/c - tel. 045/8582012



Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Soave

Via XXV Aprile 10

Colognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Zimella

Piazza G.Marconi 5

Lonigo

Viale Vittoria 17



800.66.33.85

San Bonifacio

Via libertà 3/A



www.unicoge.it

